



Roma,
Ottobre 2020

REGIONE PUGLIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE EX POST A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE, FINANZIATO A VALERE SUL FEASR, PER IL PERIODO 2014-2020, AI SENSI DEGLI ARTT. 54, 56 E 57 DEL REG. (UE) N. 1303/2013 E DEGLI ARTT. 76 E 78 DEL REG. (UE) N. 1305/2013 CIG 7095999B9C - CUP B99G17000380009

Rapporto di valutazione annuale 2020

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI.....	2
Introduzione	4
1. Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione: SM 4.1C, 6.4 e 8.6.....	5
1.1. Approccio metodologico e fonti informative	5
1.2. Sottomisura 4.1.C	5
1.2.1. Conclusioni	11
1.3. Sottomisura 6.4.....	12
1.3.1. Conclusioni	16
1.4. Sottomisura 8.6.....	16
1.4.1. Conclusioni	20
2. Attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale	21
2.1. Approccio metodologico.....	21
2.2. Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione	22
2.2.1. Gli oggetti della valutazione identificati	22
2.2.2. L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza	25
2.3. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore.....	26
2.3.1. Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione	27
2.3.2. La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione.....	28

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAL: Piano di Azione Locale

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PG: Pacchetto giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAE: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Introduzione

Il **rapporto di valutazione annuale 2020** è riferito allo stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia al 31/12/2019 ed è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Disegno di valutazione consegnato in versione definitiva il 28 settembre 2018 e con il Piano di lavoro annuale per il 2020 dello scorso 30 gennaio.

Gli ambiti di indagine (illustrati nel citato Piano di lavoro) sono stati definiti con l'Autorità di Gestione del Programma nell'intento di rispondere al fabbisogno specifico della Amministrazione committente e alle raccomandazioni che la Commissione europea ha formulato in relazione alle risposte fornite ai 30 quesiti valutativi comuni di cui alla RAA 2019.

È stata dunque posta attenzione ai seguenti aspetti:

- **analisi dell'efficacia dei criteri di selezione** con riferimento ad alcune misure a investimento, nello specifico le sottomisure 4.1C, 6.4 e 8.6, selezionate in ragione dello stato di avanzamento delle stesse e della effettiva selettività operata nella fase di valutazione delle domande di sostegno;
- **prosiegua dell'attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale**, attraverso il completamento della fase di individuazione di indicatori e delle corrispondenti domande di valutazione. Nel corso dell'anno si procederà a supportare i GAL nell'auto-somministrazione dei diversi quesiti.
- **considerazioni complessive sull'andamento del Programma**, in cui viene presentata una breve panoramica attuativa delle priorità / Focus Area e delle relative misure attivate dal PSR 2014- 2020 della Regione Puglia al 31/12/2019. L'analisi effettuata comprende alcune considerazioni conclusive e raccomandazioni, formulate anche sulla base di una breve comparazione di quanto analizzato al 31/12/2018 e degli effetti non ancora totalmente assorbiti dei copiosi ricorsi, che hanno inficiato l'avanzamento complessivo del Programma fin dalle prime fasi di avvio. Sono state quindi formulate alcune considerazioni in un'ottica di prospettiva futura per la Programmazione 2021-2027.

Per maggiore chiarezza espositiva, la descrizione dell'approccio metodologico, delle fonti informative e le conclusioni (queste ultime sviluppate per l'analisi dei criteri di selezione) è riportata all'interno dei capitoli inerenti agli ambiti oggetto di analisi.

Con riferimento alle indagini dirette (es. campionarie) che, da Piano di lavoro, si intendeva realizzare al fine di verificare l'efficacia delle principali misure di investimento, nel prosiegua del confronto con i referenti della Regione Puglia, a valle di un'approfondita verifica dei dati e delle informazioni disponibili, è emerso che lo stato di avanzamento non consente in questa fase di rilevare gli effetti degli interventi ancora in corso di realizzazione, a causa dai noti ritardi determinati dai numerosi ricorsi amministrativi.

Tali indagini saranno realizzate in presenza di un'attuazione più significativa delle misure a investimento, ossia quelle per le quali la raccolta di informazioni di tipo campionario presso i beneficiari appare più indicata per la misurazione dei risultati e degli impatti generati dagli interventi.

1. Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione: SM 4.1C, 6.4 e 8.6.

Nei successivi paragrafi verrà brevemente analizzato il grado di efficacia dei criteri stabiliti nel PSR Puglia 2014-2020 per la selezione delle domande di sostegno a valere sulle sottomisure 4.1C, 6.4 e 8.6.

La finalità di questa indagine è di verificare se i progetti proposti e i profili dei proponenti siano potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi collegati a ciascuna sottomisura.

I criteri di selezione, infatti, sono stati progettati dal Programmatore per indirizzare gli investimenti a favore di tipologie rispondenti ai fabbisogni individuati nell'analisi SWOT.

1.1. Approccio metodologico e fonti informative

Poiché i criteri di attribuzione dei punteggi sono adattati alle caratteristiche di ciascuna sottomisura, l'analisi è stata condotta separatamente per le tre sottomisure, pur mantenendo lo stesso approccio metodologico generale.

La prima fase del lavoro è stata incentrata sulla consultazione delle Determinazioni riguardanti l'attuazione delle Misure, da cui sono stati dedotti i criteri di selezione e i relativi punteggi.

Una volta conclusa la fase documentativa, sono stati analizzati i dati tabellari delle graduatorie preliminari al finanziamento delle domande presentate.

I dati sono stati trattati, prima considerando unitamente tutti i richiedenti ammessi in graduatoria inclusi nelle tabelle fornite dalla Regione; successivamente, l'analisi è stata condotta distinguendo, all'interno degli ammessi in graduatoria, tra i richiedenti finanziabili e i richiedenti non finanziabili per mancanza di fondi. Tale scelta è sembrata appropriata per evidenziare al meglio i criteri che hanno inciso maggiormente nella definizione della graduatoria.

L'analisi è stata fatta a livello di principi di selezione e non di criteri di selezione in quanto il principio era in massimo grado di dettaglio disponibile nei dati tabellari. Per ogni principio valutativo è stato calcolato il punteggio medio che è stato poi restituito come percentuale sul valore massimo ottenibile per quello specifico parametro selettivo. Tale percentuale rappresenta il grado di efficacia dei principi di selezione che sono stati resi confrontabili anche se basati su scale di punteggio diverse. Ai vari principi infatti è stata assegnata una scala di valori differente, tarata sull'importanza assegnata dal Programmatore e sul numero di criteri coinvolti.

1.2. Sottomisura 4.1.C

L'obiettivo della SM 4.1.C "Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla *Xylella fastidiosa*", è quello di migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole localizzate nella Zona Infetta dalla *Xylella fastidiosa*, attraverso il finanziamento al 50% e fino al 70% degli investimenti previsti dalle aziende stesse. La sottomisura 4.1.C fornisce un contributo diretto alla priorità 2 FA 2.a (fabbisogni 8-9-10) ed indiretto a: la priorità 3, FA 3.a (fabbisogni 12-13-14); la priorità 4, FA 4.b (fabbisogni 21-22); la priorità 5, FA 5.a, 5.b, 5.c, 5.d (fabbisogni 25-26-27-28).

Ad oggi è stato pubblicato un solo bando per attuare la SM 4.1.C. In tale bando, riferito all'annualità 2019, le domande ricevute sono state valutate sulla base di tre macroriteri (Tab.1): Ambiti territoriali; Tipologia delle operazioni attivate; Beneficiari. Tali criteri includevano otto principi incentrati su: incidenza accertata del danno da *Xylella fastidiosa* su produzione; localizzazione degli interventi; comparto produttivo interessato; dimensione economica dell'azienda; incremento delle performance economiche dell'impresa; adesione ai Regimi di Qualità; qualifica IAP o Coltivatore Diretto; investimenti relativi all'irrigazione. Ai vari principi è stato attribuito un peso differente, definito dal valore del punteggio massimo ottenibile. Il principio 2 (incidenza del danno da *Xylella fastidiosa*) era quello con il peso maggiore (max 32 punti), seguito dal principio 5 (comparto produttivo interessato dagli interventi) e dal principio 8 (qualifica IAP o coltivatore diretto), entrambi con un valore massimo di 15 punti. Infine, ad ogni principio erano associati più criteri di selezione, ognuno con un proprio punteggio.

Per essere ammessi in graduatoria bisognava ottenere un punteggio minimo di 30 punti in totale.

Tabella 1. Criteri di selezione per la SM 4.1.C.

A. Ambiti territoriali			
Principio	Criterio	Punteggio	
Principio 1 -Localizzazione degli interventi per Aree rurali in funzione del comparto produttivo interessato	Interventi nelle Aree C: comparto olivicolo da olio, vitivinicolo, florovivaistico, cerealicolo. Interventi nelle aree B: ortofrutticolo.	5	Fino a 5
	Interventi nelle Aree B: comparto olivicolo da olio, zootecnico, vitivinicolo, florovivaistico, cerealicolo. Interventi nelle aree C: ortofrutticolo.	3	
	Interventi nelle restanti Aree: comparto olivicolo da olio, ortofrutticolo, zootecnico, vitivinicolo, florovivaistico, cerealicolo	1	
Principio 2 – Incidenza accertata del danno causato da <i>Xylella fastidiosa</i> sottospecie <i>pauca</i> ceppo CoDiRO sul patrimonio olivicolo	Superficie olivicola ricadente in territori riconosciuti zona infetta		Fino a 35
	Superficie olivicola in zona infetta individuata dalla DDSA 18 aprile 2014, n. 157	25	
	Superficie olivicola in zona infetta individuata dalla DDSA 16 gennaio 2015, n. 3	20	
	Superficie olivicola in zona infetta individuata dalla DDSA 13 marzo 2015, n. 54	15	
	Superficie olivicola in zona infetta individuata dalla DDSA 5 novembre 2015, n. 571	10	
	Superficie olivicola in zona infetta individuata dalla DDSA 12 febbraio 2016, n. 23	5	
	Superficie olivicola in zona infetta individuata dalla DDSA 24 maggio 2016, n. 203 e da successive Determinazioni della Regione Puglia	3	
	Incidenza IPS superficie aziendale ad olivicoltura da olio su PS aziendale totale		
	80% < IPS ≤ 100%	5	
	60% < IPS ≤ 80%	2	
	Incidenza SAU aziendale ad olivicoltura da olio su SAU aziendale totale		
	80% < SAUOL/SAUTOT ≤ 100%	5	
	60% < SAUOL/SAUTOT ≤ 80%	2	
B. Tipologia dalle operazioni attivate			
Principio	Criterio	Punteggio	
	0 < IPE ≤ 0,1	2	

Principio 3 - Incremento performance dell'impresa all'investimento economico dovuto	0,1 < IPE ≤ 0,2		4	Fino a 10
	0,2 < IPE ≤ 0,3		6	
	0,3 < IPE ≤ 0,5		8	
	IPE > 0,5		10	
Principio 4 - Investimenti relativi all'irrigazione: risparmio idrico superiore alla soglia minima stabilita	a) Risparmio idrico potenziale (RI) in aree con corpi idrici in condizioni buone			Fino a 12
	Per miglioramento di impianti di microirrigazione tra 10% ≤ RI ≤ 20%		6	
	Per riconversione di impianti a scorrimento in impianti di microirrigazione : RI > 40%		12	
	Per riconversione di impianti diversi da quelli di cui sopra: tra 25% ≤ RI ≤ 35%		6	
	Per riconversione di impianti diversi da quelli di cui sopra: RI > 35%		12	
	B) Risparmio idrico potenziale (RI) in aree con corpi idrici in condizioni non buone			
	Riduzione consumo di acqua totale azienda / risparmio idrico potenziale 55% < RI ≤ 65%		6	
	Riduzione consumo di acqua totale azienda / risparmio idrico potenziale RI > 65%		12	
	c) Ammodernamento/realizzazione impianti irrigui con indice di efficienza irrigua > 85% e alimentati da acque reflue		12	
C. Beneficiari				
Principio	Criterio		Punteggio	
Principio 5 - Comparto produttivo interessato dagli interventi	Comparto olivicolo da olio		15	Fino a 15
	Comparto ortofrutticolo		9	
	Comparto zootecnico		8	
	Comparto vitivinicolo		7	
	Comparto florovivaistico		6	
	Comparto cerealicolo		5	
Principio 6 - Dimensione economica dell'azienda (PS tra 15.000 - 150.000 euro). Premiate le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo.	Produzione standard ante intervento 15.000,00 < PS ≤ 30.000,00		5	Fino a 5
	Produzione standard ante intervento 30.000,00 < PS ≤ 50.000,00		4	
	Produzione standard ante intervento 50.000,00 < PS ≤ 75.000,00		3	
	Produzione standard ante intervento 75.000,00 < PS ≤ 100.000,00		2	
	Produzione standard ante intervento 100.000,00 < PS ≤ 150.000,00		1	
Principio 7 - Adesione ai regimi di qualità	Adesione ai regimi DOP, IGP e Biologico		3	Fino a 3
	Adesione ad altri regimi		2	
Principio 8 – Premialità agli IAP e ai Coltivatori Diretti	Richiedente IAP o Coltivatore Diretto		15	Fino a 15

Analizzando l'esito della graduatoria definitiva per l'annualità 2019 pubblicata con il DAG 37 del 08/03/2019 (Tab.2), si rileva che hanno partecipato 784 aziende di cui sono state ammesse in graduatoria 777 (99%) e 7 sono state escluse. Tra le domande ammesse, solo 270 (35%) sono state ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa in quanto il fabbisogno finanziario delle 777 domande ammesse in graduatoria, 105.44.400,13 euro, era di gran lunga superiore alle

risorse disponibili per il bando, pari a 32 Meuro. Conseguentemente il 65% delle domande ammesse in graduatoria è stata classificata come non finanziabile per mancanza di risorse.

Va inoltre specificato che dei 270 beneficiari in posizione utile per proseguire l'istruttoria, gli ultimi 37 sono stati giudicati finanziabili con riserva, nel senso che avrebbero ricevuto il finanziamento nel caso in cui si fossero rese disponibili eventuali risorse finanziarie a conclusione dell'istruttoria tecnico amministrativa. Nella presente analisi questi 37 beneficiari sono stati inclusi nella categoria delle domande finanziabili.

Tabella 2. Esito delle domande presentate sulla Sottomisura 4.1.C.

Annualità	Ammesso					Non ammesso (b)	Totale presentate (a+b)
	Finanziabile	Non finanziabile	Totale (a)	Finanziabile su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)		
2019	270	507	777	35	99	7	784

Prendendo in esame i punteggi ottenuti da tutti i richiedenti ammessi in graduatoria (Tab.3) si nota come le caratteristiche delle aziende richiedenti siano maggiormente in linea con i requisiti richiesti dai principi 1 (Localizzazione degli interventi), 5 (Comparto produttivo interessato dagli interventi), e 8 (Premialità agli IAP e ai Coltivatori Diretti). Questi principi hanno raggiunto un livello di efficacia rispettivamente dell'89%, 86% e 82%. I principi 3 e 4 ricadenti nel macrocriterio B "Tipologia delle operazioni" hanno avuto un'efficacia intorno al 66%. I restanti principi hanno raggiunto un'efficacia tra il 50-60%.

Tabella 3. Caratteristiche dei principi di selezione e relativi punteggi conseguiti dai richiedenti ammessi in graduatoria.

Macro-criterio	Principio	Punteggio massimo	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
A. Ambiti territoriali	1	5	4,5	89,2
	2	35	20,4	58,4
B. Tipologia dalle operazioni	3	10	6,6	65,8
	4	12	7,9	66,1
C. Beneficiari	5	15	12,9	86,2
	6	5	2,6	51,8
	7	3	1,8	59,9
	8	15	12,4	82,4

Tuttavia dalla lettura delle Determinazioni riguardanti l'attuazione della SM 4.1.C è evidente che la quasi totalità di coloro che hanno presentato la domanda è stata poi ammessa in graduatoria. Si ritiene maggiormente significativo, ai fini dell'analisi, distinguere tra le domande ammesse in graduatoria e finanziabili (primi 270 posti in graduatoria), e le domande che per mancanza di fondi non è stato possibile finanziare. Per definire il grado di efficacia dei principi e conseguentemente dei criteri con cui è stata operata la selezione delle domande pervenute, si reputa infatti più indicativo il valore ottenuto considerando unicamente le domande finanziabili. Per mettere in evidenza le

differenze tra domande finanziabili e non finanziabili, i risultati dell'analisi dei dati tabellari verranno presentati distinguendo e confrontando queste due categorie.

Mettendo a confronto i punteggi medi ottenuti dalle domande ammesse in graduatoria e finanziabili con quelli delle domande non finanziabili, si nota come il punteggio delle prime sia stato del 26% più alto rispetto a quello delle seconde (Tab.4). Va tenuto presente però che le due popolazioni (finanziabili e non finanziabili) sono numericamente molto differenti.

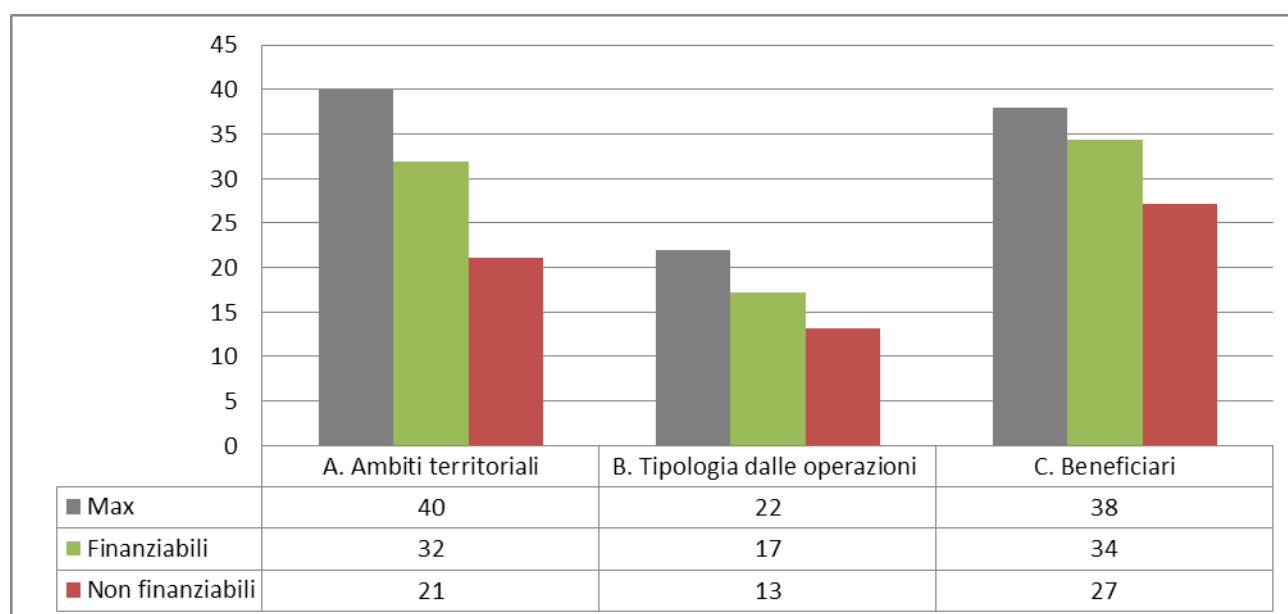
Tabella 4. Tabella riassuntiva dei punteggi ottenuti dalle domande finanziabili e non finanziabili. DS è la deviazione standard riferita al punteggio.

	N. domande	Punteggio medio	DS
Finanziabili	270	83,5	4,8
Non finanziabili	507	61,4	9,9
Totale	777	69,1	13,5

A livello di macrocriteri, la differenza di punteggio, è stata evidente soprattutto per il macrocriterio legato all'ambito territoriale (macrocriterio A), seguito da quello riferito alla qualifica del beneficiario (macrocriterio C). Il macrocriterio B (Tipologia delle operazioni) è quello che ha fatto registrare una minore discrepanza di punteggio tra le domande finanziabili e non finanziabili (Fig.1).

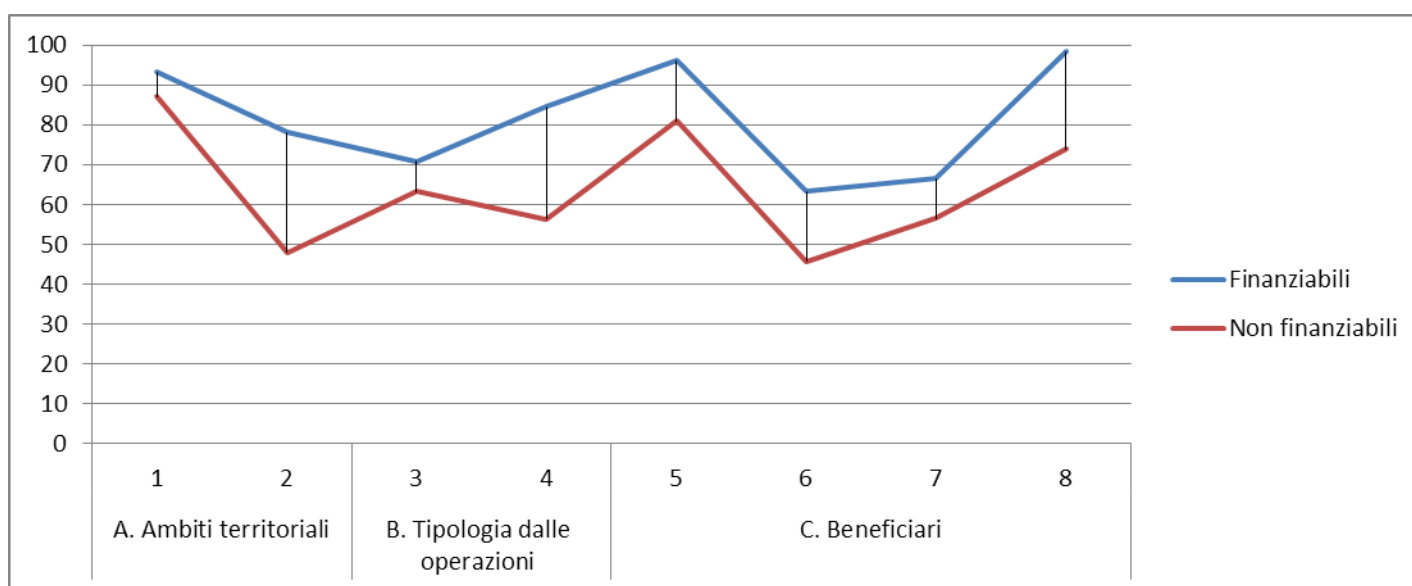
I macrocriteri A e in minor misura C sono stati dunque quelli maggiormente in grado di selezionare le domande rispondenti al profilo delineato dal Programmatore.

Figura 1. Media dei punteggi ottenuti dalle domande ammesse su ogni macrocriterio di selezione: confronto domande finanziabili e non finanziabili.



Analizzando i risultati ottenuti **a livello di parametro** (Fig.2 e Fig.3), sono evidenti delle differenze tra il valore del punteggio medio conseguito dai richiedenti classificati come finanziabili e quello ottenuto dai richiedenti non finanziabili. Il divario più marcato si osserva in corrispondenza dei principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione numero 2 (Incidenza accertata del danno causato da *Xylella fastidiosa* sottospecie *pauca* ceppo CoDiRO sul patrimonio olivicolo), numero 4 (Investimenti relativi all'irrigazione: risparmio idrico superiore alla soglia minima stabilita) e numero 8 (Premialità agli IAP e ai Coltivatori Diretti).

Figura 2. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziabili e non finanziabili rispetto ai principi (da 1 a 8) e macrocriteri (A, B, C) selettivi.



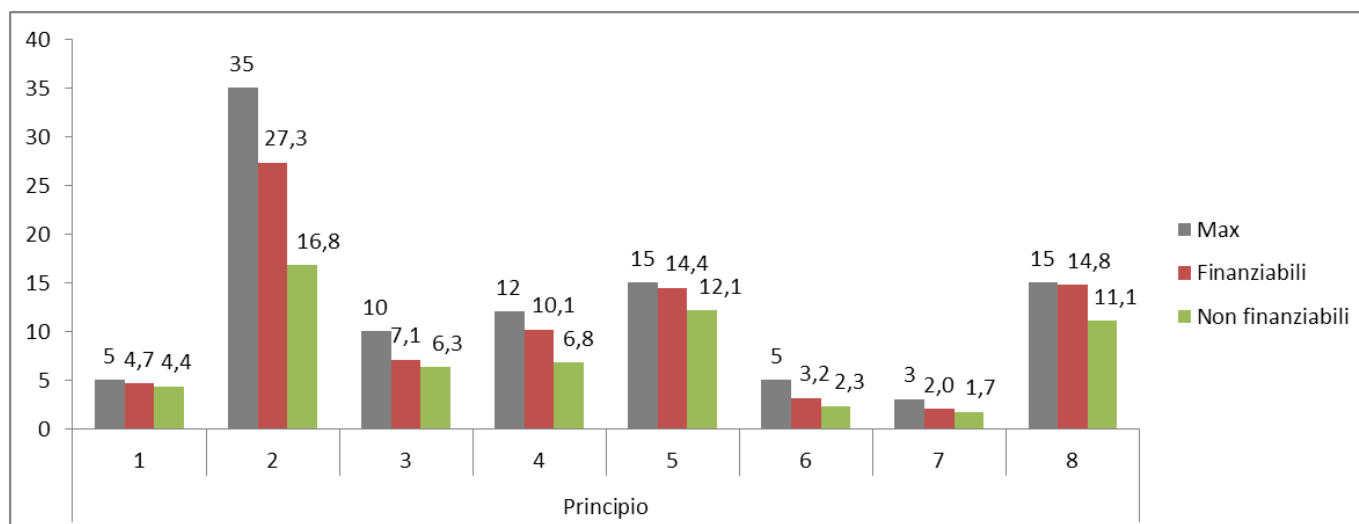
Per quanto riguarda il **macrocriterio A “Ambiti territoriali”** le domande finanziabili e non finanziabili mostrano un punteggio simile relativamente al principio 1 (Localizzazione degli interventi): in entrambi i casi il punteggio ottenuto è molto vicino al massimo raggiungibile (5 punti) ed è rispettivamente di 4,7 e 4,4 punti. Al contrario, osservando i punteggi per il principio 2 (Incidenza del danno causato da *Xylella fastidiosa*) emerge una netta differenza tra finanziabili e non finanziabili: se per il primo gruppo il principio ha raggiunto un'efficacia del 78% per il secondo il valore scende a 48%. Il potere discriminante del macrocriterio A è quindi dovuto al principio 2, che tra l'altro è quello a cui il Programmatore ha assegnato il punteggio maggiore (fino a 35 punti).

I dati relativi al **macrocriterio B “Tipologia delle operazioni attivate”**, rivelano dei risultati non troppo dissimili per le domande finanziabili e non finanziabili relativamente al principio 3 (Incremento delle performance economiche previste): l'efficacia raggiunge il 71% nel primo gruppo e 63% nel secondo.

Le differenze emergono maggiormente osservando il principio 4 (Investimenti relativi all'irrigazione), in cui l'efficacia si attesta all'85% per le finanziabili, mentre rimane al 56% per le non finanziabili. Si evince quindi che la capacità di includere nel progetto proposto il risparmio idrico abbia pesato sostanzialmente sul posizionamento in graduatoria, considerando anche che a questo principio era stato assegnato un punteggio massimo di ben 12 punti.

Il **macrocriterio C “Beneficiari”** è quello che include il maggior numero di criteri di selezione. Tra questi, quelli che hanno avuto una performance migliore considerando le domande finanziabili sono stati i principi: 8 (Premialità agli IAP e ai Coltivatori Diretti) con un valore pari a 98%; e 5 (Comparto produttivo interessato) che ha raggiunto il 96% di efficacia. Ad entrambi questi principi il Programmatore aveva dato importanza assegnando un punteggio massimo di 15 punti. Meno elevati i valori di principi 6 (Dimensione economica dell’azienda) e 7 (Adesione a regimi di qualità) che rimangono rispettivamente al 63% e al 66%. Le percentuali indicate la performance dei principi di selezione sono significativamente più basse nelle domande non finanziabili (Fig.2).

Figura 3. Punteggi medi ottenuti per ogni principio sia per le domande finanziabili che non finanziabili.



Per completezza dell’informazione si segnala anche che non è stata trovata una correlazione significativa (corr. Pearson=0,02) tra investimento proposto e posizionamento in graduatoria.

1.2.1. Conclusioni

L’adesione al bando è stata molto elevata, tanto che le risorse economiche richieste erano decisamente superiori a quelle disponibili.

La quasi totalità dei partecipanti ha ottenuto più di 30 punti ed è quindi stata ammessa in graduatoria; si desume che i requisiti richiesti non erano quindi particolarmente stringenti.

Il punteggio medio di tutte le domande ammesse era 69,2/100, quindi abbastanza buono, anche se va considerata l’alta variabilità del campione identificata dalla deviazione standard (DS) alta che accompagna la media, ovvero 13,5.

Tra i principi su cui sono stati costruiti i criteri di selezione, quelli che hanno influito in modo più determinante sulla definizione della graduatoria sono stati: al primo posto l’incidenza del danno causato da *Xylella fastidiosa* al patrimonio olivicolo (principio 2); seguito da quello inerente il risparmio idrico (principio 4); ed infine il criterio legato alle qualifiche del richiedente (principio 8).

Il principio che ha fatto registrare il punteggio inferiore sia tra le domande finanziabili che in quelle non finanziabili è stato il principio 6, relativo alla dimensione economica dell'azienda. Solo il 30% delle domande finanziabili ha ottenuto il punteggio massimo.

1.3. Sottomisura 6.4

Attraverso la SM 6.4. "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" è stata promossa la diversificazione delle attività agricole al fine di creare nuove fonti di reddito e occupazione, nonché la valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agro-zootecniche per contrastare l'abbandono dell'attività agricola, soprattutto nelle aree rurali a scarsa competitività. A tal fine è stato previsto un sostegno economico ad interventi mirati alla produzione di beni e servizi nei settori dell'accoglienza, dell'ambiente e del sociale, con l'intento di valorizzare la funzione dell'agricoltura sia da un punto di vista economico che di presidio e tutela del territorio.

La sottomisura contribuisce in maniera diretta al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area (FA) 2A e in maniera indiretta al raggiungimento degli obiettivi della FA 6A in risposta ai fabbisogni 9 e 31.

Vista la sua natura trasversale, la SM concorre anche allo sviluppo dell'innovazione e alla difesa dell'ambiente.

Con la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 54 del 10/04/2017, pubblicata sul BURP n. 45 del 13/04/2017, è stato pubblicato un bando per attuare la SM 6.4., ad oggi l'unico. La dotazione finanziaria assegnata era pari a € 20.000.000. Le operazioni finanziabili riguardavano investimenti materiali e immateriali per: l'ospitalità agrituristica, la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi socio-sanitari.

Non erano ammessi interventi realizzati nelle zone classificate come "Aree urbane e periurbane" (zone A).

Le domande ricevute sono state valutate in base a due principi generali: 1. "Localizzazione geografica degli interventi"; 2. "Incremento delle performance economiche dell'impresa", quantificato utilizzando un indicatore costituito dal rapporto (%) della differenza tra reddito post e ante investimento su costo totale dell'investimento richiesto. I due principi ricadevano rispettivamente nel macrocriterio A "Ambiti territoriali" e B "Tipologia delle operazioni attivate" ed erano suddivisi in più criteri di selezione (Tab.1). Il peso maggiore era stato assegnato dal Programmatore al principio 2 con un massimo di 60 punti, contro un massimo di 40 del primo principio.

L'ammissibilità in graduatoria era subordinata al raggiungimento di almeno 30 punti complessivi.

Tabella 5. Criteri di selezione per la SM 6.4.

A. Ambiti territoriali			
Principio	Criterio	Punteggio	
Principio 1 - Localizzazione geografica	Aree C “aree rurali intermedie”	35	Fino a 40
	Aree D “aree rurali con problemi di sviluppo”	40	
B. Tipologia delle operazioni attivate			
Principio	Critero	Punteggio	
Principio 2 - Incremento delle performance economiche dell’impresa	0% < PE ≤ 15%	10	Fino a 60
	15% < PE ≤ 30%	20	
	30% < PE ≤ 45%	30	
	45% < PE ≤ 60%	40	
	60% < PE ≤ 75%	50	
	PE > 75%	60	

Osservando gli esiti della graduatoria unica regionale approvata con DAdG n. 82 del 29/03/2018 (Tab.2), si evince che delle 704 domande presentate, 145 (21%) non sono state ammesse in graduatoria. Tra le 559 domande accettate, solo 140 (25%) sono state giudicate finanziabili ed ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa, mentre 419 sono state ritenute non finanziabili per mancanza di fondi.

Tabella 6. Esito delle domande presentate sulla Sottomisura 6.4.

Annualità	Ammessi		Totale (a)	Finanziabile su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)	Non ammesso (b)	Totale presentate (a+b)
	Finanziabile	Non finanziabile					
2017	140	419	559	25	79	145	704

Il confronto tra i punteggi ottenuti dalle domande ricadenti nelle categorie finanziabili, non finanziabili, ed escluse, è particolarmente utile per capire quali sono stati i parametri selettivi più efficaci nel selezionare le domande maggiormente corrispondenti alle aspettative del Programmatore.

Considerando tutti i criteri nel loro complesso, le domande finanziabili hanno ottenuto un punteggio più alto del 47% rispetto alle domande non finanziabili e del 90% rispetto alle domande escluse, ovvero quelle che non hanno raggiunto la soglia dei 30 punti (Tab.3). Tuttavia va precisato che la variabilità associata al punteggio medio (deviazione standard) del campione dei richiedenti finanziabili è piuttosto elevata. Tale variabilità è legata principalmente al principio 2 in cui il valore medio era di 32,8 e la DS era 23,5. Il punteggio medio per il principio 1 era invece 33,1 con una DS di 9,6.

Tabella 7. Tabella riassuntiva dei punteggi ottenuti dalle domande finanziabili e non finanziabili. DS è la deviazione standard riferita al punteggio.

	N. domande	Punteggio medio	DS
Finanziabili	140	65,7	21,7
Non finanziabili	419	34,9	0,9
Esclusi	145	6,8	9,5
Totale ammessi	559	42,6	17,2

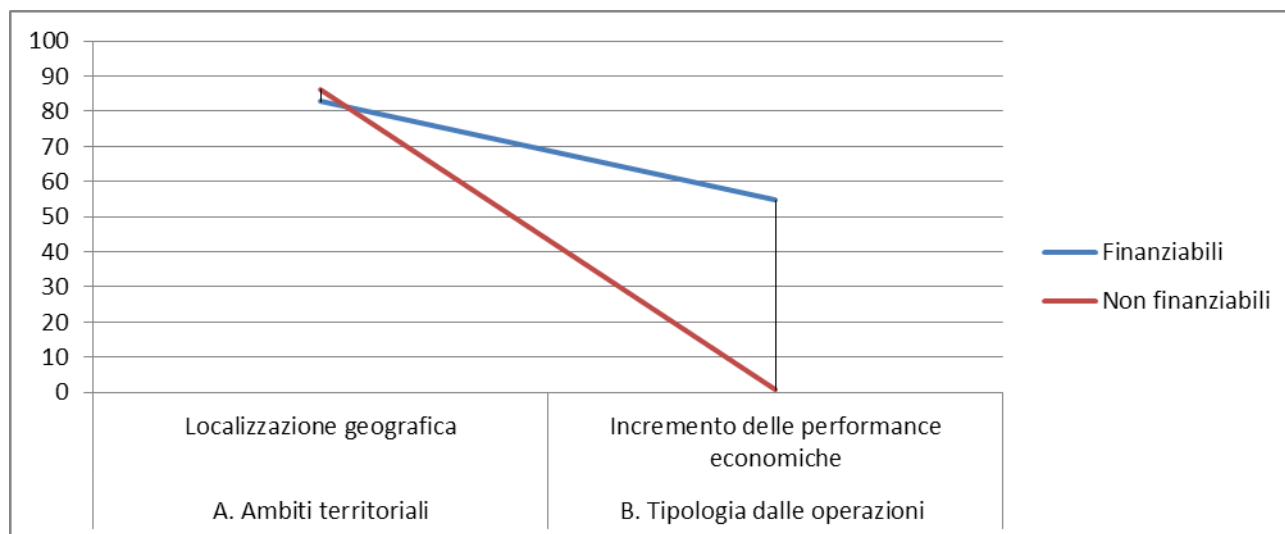
Osservando le **differenze di punteggio** più nel dettaglio (Tab.4), a livello di principio, si nota come le domande finanziabili abbiano raggiunto un punteggio medio di poco inferiore a quello conseguito dalle domande non finanziabili per quanto riguarda il **principio 1 “Localizzazione geografica degli interventi”**. Le differenze sono invece molto evidenti per il **principio 2 “Incremento delle performance economiche”**, in base al quale le domande finanziabili hanno ottenuto una media di 2,8 punti rispetto alle non finanziabili che hanno raggiunto un punteggio medio di 0,4, inferiore anche a quello raggiunto dalle domande escluse (pari ad 1). La performance del principio 1 “Localizzazione geografica degli interventi” è stata piuttosto elevata sia per le domande finanziabili che non finanziabili, ed ha raggiunto rispettivamente l'83% e l'86%. La performance del principio 2 “Incremento delle performance economiche” è invece stata abbastanza buona per le domande finanziabili (55%) e pressoché nulla per le domande non finanziabili (0,7%).

Tabella 8. Caratteristiche dei principi di selezione e relativi punteggi conseguiti dai richiedenti.

Macro-criterio	Principio	Punteggio massimo	Finanziabili		Non finanziabili		Esclusi	
			Punteggio medio	% sul valore max conseguibile	Punteggio medio	% sul valore max conseguibile	Punteggio medio	% sul valore max conseguibile
A. Ambiti territoriali	Localizzazione geografica	40	33,1	82,8	34,5	86,3	6,1	15,4
B. Tipologia dalle operazioni	Incremento delle performance economiche	60	32,8	54,7	0,4	0,7	0,6	1,0

Da questi risultati è evidente come il principio 2 abbia avuto il peso maggiore nella determinazione della finanziabilità delle domande ricevute ed ammesse in graduatoria (Fig.1). Infatti mentre solo il 21% dei richiedenti finanziabili ha ottenuto zero punti per il principio 2 la percentuale sale al 98% per i richiedenti non finanziabili. Questo suggerisce che la maggior parte delle domande ammesse in graduatoria prevedeva interventi che non avevano nessuna ricaduta positiva sul reddito aziendale, contrariamente alle finalità della sottomisura di valorizzare la funzione dell'agricoltura dal punto di vista economico.

Figura 1. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziabili e non finanziabili rispetto ai principi (Localizzazione geografica e Incremento delle performance economiche) e ai macrocriteri (A e B).

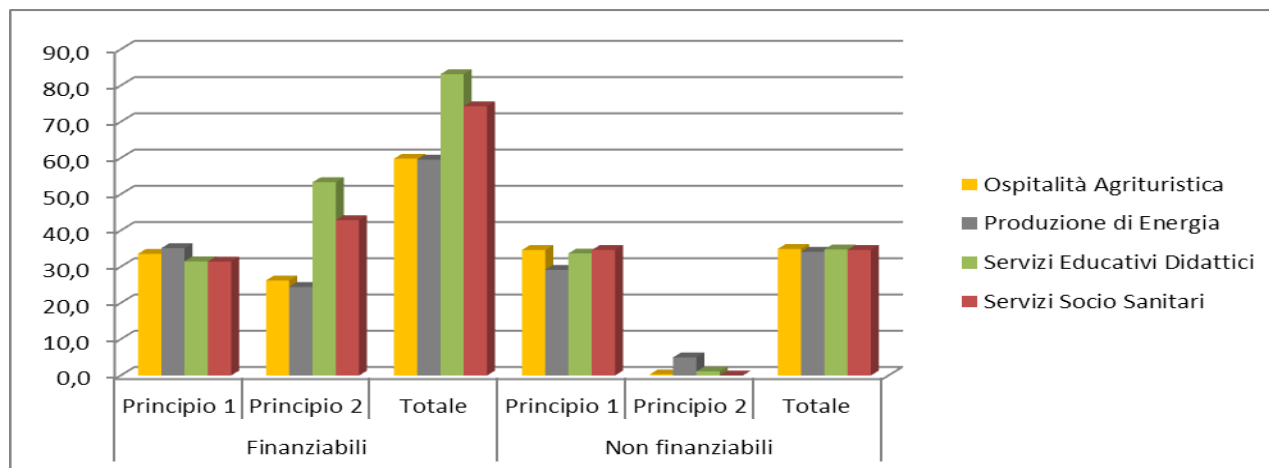


Analizzando i punteggi medi ottenuti per tipologia di investimento prevalente, emerge che i punteggi più alti, a livello globale, sono stati ottenuti dalla classe di investimento “Servizi Educativi Didattici”, che nelle domande finanziabili ha raggiunto il punteggio medio più elevato anche per il principio 2 “Incremento delle performance economiche”. Sempre tra le domande finanziabili, il punteggio più alto raggiunto per il principio 1 “Localizzazione geografica”, è stato ottenuto dalla classe “Produzione di energia”.

Considerando le domande non finanziabili, invece, tutte le classi legate alla tipologia di investimento prevalente hanno ottenuto un punteggio simile.

Da queste osservazioni sembrerebbe quindi che la tipologia di investimento prevalente non abbia influito sulla finanziabilità delle domande.

Figura 2. Punteggi medi ottenuti per ogni principio in relazione alla tipologia di investimento prevalente, sia per le domande finanziabili che non finanziabili.



1.3.1. Conclusioni

Il ruolo principale nel determinare la finanziabilità delle domande è stato svolto dai criteri di selezione legati al principio 2 “Incremento delle performance economiche”. Rispetto a tale principio infatti la quasi totalità delle domande giudicate non finanziabili aveva ottenuto zero punti, indicando come gli interventi proposti non portassero a nessun miglioramento del reddito aziendale.

Poiché una delle finalità della SM era proprio quella di migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività, le domande che non rispettavano questo fine non sono state giustamente ritenute meritevoli di sostegno economico.

Per quanto riguarda la finalità della SM di valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole per contrastare l'abbandono dell'attività agricola, soprattutto nelle aree rurali a scarsa competitività, anche in questo caso i criteri utilizzati hanno permesso di selezionare aziende con caratteristiche simili a quelle volute dal Programmatore. La performance dei criteri legati al principio 1 “Localizzazione geografica degli interventi” è stata alta. Tuttavia il potere selettivo di questi criteri non è stato molto elevato considerando che per il principio 1 hanno ottenuto un punteggio più elevato le domande non finanziabili.

1.4. Sottomisura 8.6

La SM 8.6 “Supporto agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali” mira ad incrementare il potenziale economico delle foreste e l'efficienza delle imprese che lavorano nel settore forestale attraverso il sostegno economico per innovazioni tecnologiche e per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti legnosi e non legnosi.

La Sottomisura risponde ai fabbisogni 9 “Processi di ammodernamento con diversificazione di attività e di prodotti e miglioramento tecniche produzione/allevamento” e 27 “Incremento produzione e consumo in loco energia prodotta, per promuovere autosufficienza energetica impianti di produzione”, contribuisce direttamente alla FA 2a ed indirettamente alla FA 5c. Si articola in tre tipologie di intervento:

- Azione 1: Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali.
- Azione 2: Investimenti e pratiche forestali sostenibili finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste
- Azione 3: Elaborazione di Piani di Gestione Forestale e loro strumenti equivalenti.

Nel 2018, con la DAG n. 200 del 21.09.2018 è stato pubblicato il primo bando per dare attuazione alla SM 8.6. Un secondo bando è uscito nel 2019, ma l'istruttoria è ancora in corso. L'importo complessivo assegnato al bando 2018, ammontava ad € 2.000.000,00, aumentato di € 1.267.661,83 per consentire lo scorrimento della graduatoria. L'importo richiesto, una volta stilata la graduatoria definitiva, era di 1.717.108,65 euro, inferiore quindi alle disponibilità assegnate al bando in questione.

Le domande pervenute, che avevano rispettato i requisiti di ammissibilità, sono state valutate sulla base di criteri di selezione definiti dal Programmatore (Tab.1) che valutavano gli aspetti relativi alla

localizzazione dell'intervento da finanziare, nonché alle caratteristiche dell'intervento e del richiedente.

I criteri di selezione sono stati raggruppati in tre macrocriteri: A "Ambiti territoriali", B "Tipologia delle operazioni attivate" e C "Beneficiari", a cui erano associati rispettivamente i principi: 1. "Localizzazione dell'intervento", 2. "Tipologia dell'intervento", 3. "Qualifica del beneficiario".

Per quanto riguarda la localizzazione, sono stati distinte le ditte ubicate in aree collinari da quelle ricadenti in aree montane.

La tipologia di intervento è stata valutata sulla base del suo grado di innovazione, degli ettari coinvolti e della presenza o meno di un piano di gestione forestale per le ditte con meno di 50 ha.

I beneficiari, infine, sono stati valutati per il grado di aggregazione raggiunto e per la loro professionalità.

Il peso maggiore è stato assegnato al principio 2 "Tipologia d'intervento" per il quale potevano essere guadagnati un massimo di 45 punti. Il massimo punteggio totalizzabile in graduatoria era di 100 punti.

Il punteggio minimo di ammissibilità era di 12 punti, ma tutte le ditte hanno superato tale soglia.

Tabella 9. Criteri di selezione per la SM 8.6.

A. Ambiti territoriali			
Principio	Parametro	Punteggio	
Principio 1 - Localizzazione dell' intervento	Aree collinari	12,5	Fino a 25
	Aree montane	25	
B. Tipologia dalle operazioni attivate			
Principio	Parametro	Punteggio	
Principio 2 – Tipologia dell'intervento	Maggior contenuto di innovazione		Fino a 45
	Innovazione in termini di acquisto di attrezzature che riducono le emissioni nocive sul suolo e/o in atmosfera	6	
	Innovazione in termini di acquisto di attrezzature che migliorano le condizioni di sicurezza dei lavoratori	6	
	Maggiori estensione delle superfici forestali interessate dagli interventi nelle disponibilità dei beneficiari		
	Superficie forestale interessata da 10 a 20 Ha	9	
	Superficie forestale interessata da 20 a 30 Ha	12	
	Superficie forestale interessata da 30 a 40 Ha	15	
	Superficie forestale interessata > 40 Ha	18	
	Piano di gestione forestale		
	Aziende con meno di 50 Ha che hanno presentato un piano di gestione forestale	15	
C. Beneficiari			
Principio	Parametro	Punteggio	
Principio 3 - Qualifica del beneficiario	Grado di aggregazione tra più beneficiari		Fino a 30
	> 5 beneficiari aggregati	20	
	tra 2 e 5 beneficiari aggregati	15	
	Imprenditore agricolo professionale (IAP)	10	

In risposta al bando del 2018 per la SM 8.6, sono pervenute 71 domande al portale SIAN di cui però 14 non hanno inviato la pec alla Regione, come richiesto, e sono risultate irricevibili. Inizialmente sono state ammesse in graduatoria 57 domande (DAG n.48 del 18.3.2019), che sono diventate 42 nella graduatoria definitiva (DAG n. 427 del 28.11.2019), ovvero il 59% di tutte le domande presentate (Tab.2). 13 domande non sono state ammesse principalmente per i seguenti motivi:

- richiesta di attrezzature non conformi a quanto previsto dal Bando
- mancata presentazione di documenti richiesti
- preventivi per macchine/attrezzature forestali non validi

Tutte le domande ammesse in graduatoria sono state giudicate anche finanziabili in quanto l'importo richiesto era inferiore a quello disponibile.

Tabella 10. Esito delle domande presentate sulla Sottomisura 8.6.

Annualità	Ammesso					Non ammesso (b)	Irricevibile	Totale presentate (a+b)
	Finanziabile	Non finanziabile	Totale (a)	Finanziabile su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)			
2018	42	0	42	100	59	13	14	71

Considerando che tutte le domande ammesse in graduatoria sono risultate finanziabili, non è possibile confrontare i punteggi ottenuti da chi è stato finanziato con quelli ottenuti da chi non è stato ammesso al finanziamento. Pertanto si metterà in evidenza quali sono stati i criteri rispetto a cui sono stati ottenuti i punteggi più alti e quelli per i quali al contrario, sono stati totalizzati pochi punti.

A livello di macrocriteri, si è evidenziato un riscontro maggiormente positivo per quello relativo all'ambito territoriale, ovvero il macrocriterio A, dove è stato raggiunto un punteggio mediamente pari al 49% del massimo stabilito (Tab.3).

Le domande finanziabili sono invece risultate meno rispondenti alle caratteristiche individuate all'interno del macrocriterio B "Tipologia delle operazioni attivate", dove il punteggio medio ha raggiunto solo il 38% del valore massimo ottenibile.

Tabella 11. Punteggi medi conseguiti dai richiedenti, in base ai macrocriteri e ai principi di selezione.

Macro-criterio	Principio	Punteggio massimo	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
A	1	25	12	49
B	2	45	17	38
C	3	30	14	46

Osservando i risultati a livello dei principi e dei parametri di cui sono composti (Fig.1), è emerso che per quanto riguarda il **principio 1 “Localizzazione dell’intervento”** la maggior parte dei richiedenti (90%) era localizzata in zone collinari e ha ottenuto 12,5 punti su 25.

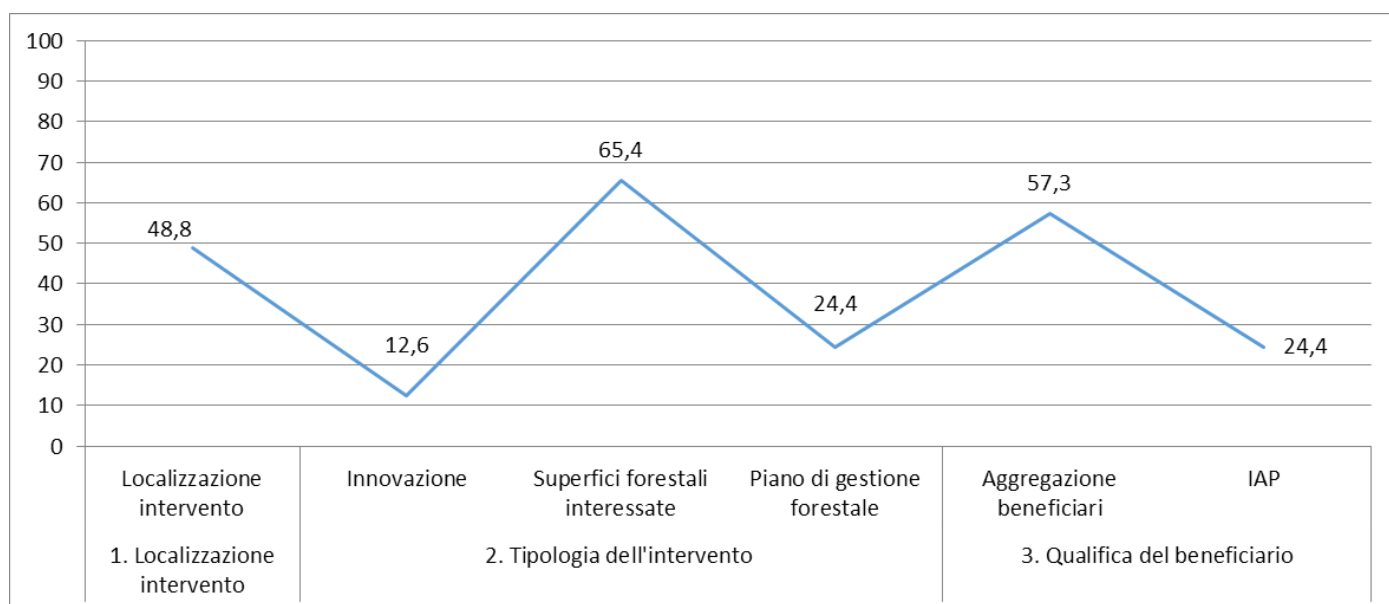
Relativamente al **principio 2 “Tipologia dell’intervento”**, i richiedenti hanno ottenuto i punteggi più alti per il parametro “Superfici forestali interessate”. Infatti il 39% di essi disponeva di più di 40 ha di superficie forestale su cui investire.

Poco elevato invece è risultato il grado di innovazione delle proposte, (parametro “Innovazione”) considerando che oltre la metà dei richiedenti (51%) ha totalizzato zero punti. Questo fa supporre che il contributo della SM 8.6 nel ridurre le emissioni nocive e nel migliorare la sicurezza nei cantieri forestali sia al momento limitato.

Contenuto è stato anche il numero di richiedenti con meno di 50 ha dotati di un piano di gestione forestale: solo il 24% del totale delle ditte finanziabili aveva queste caratteristiche.

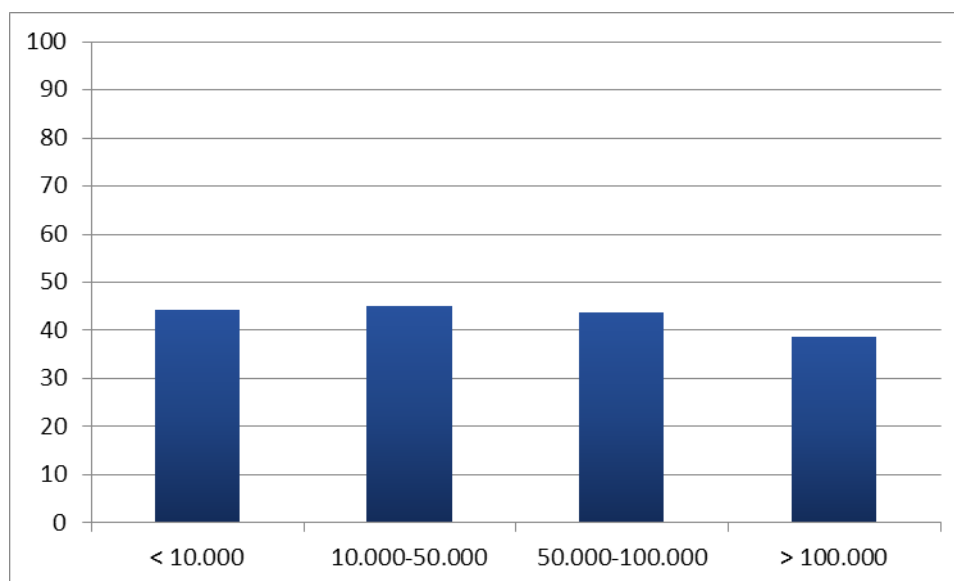
Infine, rispetto al **principio 3 “Qualifica del beneficiario”**, è emerso che quasi la metà dei richiedenti (46%) aveva presentato la domanda in associazione con almeno altre 5 imprese. Tuttavia solo una piccola parte (24%) aveva la qualifica di Imprenditore agricolo professionale.

Figura 1. Rappresentazione grafica del punteggio delle domande finanziabili rispetto ai parametri e ai principi (1,2 e 3) di selezione. E’ riportato il valore in percentuale del punteggio medio ottenuto dai richiedenti rispetto al massimo raggiungibile per il dato parametro.



Mettendo in relazione l'entità dell'investimento con il punteggio medio ottenuto (Fig.2) è stata individuata una leggera correlazione negativa ($r=-0,24$) tra le due variabili, per cui investimenti mediamente più consistenti erano associati a punteggi inferiori. Tuttavia questa correlazione non è risultata significativa.

Figura 2. Punteggi medi ottenuti per classe di investimento.



1.4.1. Conclusioni

Considerando che tutti i richiedenti ammessi in graduatoria sono stati giudicati anche finanziabili è difficile stabilire l'efficacia dei criteri di selezione scelti per la SM 8.6.

Per il bando del 2018, la selezione è avvenuta, infatti, al precedente livello di ammissibilità, dove il 41% delle domande pervenute al portale SIAN è stato scartato.

Osservando i punteggi ottenuti dalle ditte ammesse in graduatoria, si evince come queste siano solo in parte rispondenti al profilo proposto dal Programmatore: la performance dei parametri valutativi non è stata infatti molto alta. Particolarmente basso è stato il punteggio ottenuto dai richiedenti per il parametro legato all'acquisto di attrezzature innovative per diminuire le emissioni e migliorare la sicurezza dei lavoratori.

Positivo invece è sia il dato sulla dimensione delle superfici coinvolte, che per il 39% dei richiedenti è superiore a 40 ha; sia il grado di aggregazione tra più beneficiari, soprattutto in considerazione del fatto che la frammentazione fondiaria è uno dei fattori limitanti per lo sviluppo del settore forestale.

2. Attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale

2.1. Approccio metodologico

Il presente capitolo illustra la metodologia scelta ed il lavoro svolto dal Valutatore per avviare il percorso di autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:

- la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti differenti dell'autovalutazione;
- la condivisione del perché è necessario raccogliere il set minimo di dati e le implicazioni di natura organizzativa (per il GAL) nella loro raccolta; quando vanno raccolti, da chi e come vanno gestiti in maniera sistematica (database);
- la consapevolezza che il processo di autovalutazione dovrà essere costruito guardando all'utilità dello strumento. Se il sistema non è funzionale al miglioramento della performance organizzativa e dell'efficacia delle strategie nei rispettivi territori, l'autovalutazione si trasforma in obbligo e perde la sua forza;
- la consapevolezza che l'autovalutazione funziona se non nasconde, se non censura, se riesce ad esprimere anche ciò che non va. L'auto-valutazione non serve ad alimentare un sistema premiale, l'auto-valutazione serve se e solo se migliora l'operato del GAL;
- per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholder non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, altri GAL di altre regioni che cooperano con i GAL);
- la connessione del processo di autovalutazione (dei GAL) con il processo di valutazione indipendente (il Valutatore del PSR). È necessario che le attività del valutatore beneficino dell'autovalutazione per organizzare attività valutative più mirate tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. È bene sottolineare che la valutazione a livello di Programma ha lo scopo, non solo di comprendere cosa è successo, ma anche di fornire delle raccomandazioni utili a migliorare le politiche future (autovalutazione e valutazione devono essere due vasi comunicanti).

Il capitolo è articolato in due paragrafi: nel § 2.2 sono presentati i risultati della sessione di brainstorming e S.P.O. realizzata in occasione del primo incontro collegiale con i GAL. Nel § 2.3 viene presentato il modello di autovalutazione, rispetto al quale avviare la riflessione su chi dovrà auto-valutarsi, rispetto a cosa, in che modo e quando.

2.2. Gli “oggetti” da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 15 aprile 2019, presso la sede della Regione Puglia, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare, insieme ai GAL, gli oggetti dell'autovalutazione.

La sessione ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione dei Piani di Azione);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l'efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto dei Piani di Azione sui territori) e **l'efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione dei Piani di Azione).

2.2.1. Gli oggetti della valutazione identificati

Di seguito vengono descritte in apposite schede gli oggetti dell'autovalutazione che sono stati identificati attraverso la sessione di autovalutazione descritta sopra.

Per ogni oggetto, viene descritta la definizione, la definizione articolata che ne descrive il senso e che esprime **una domanda di valutazione** e gli elementi classificati nella sessione di brainstorming ad essa associati.

DEFINIZIONE	L. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E ATTUATIVE
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI FAR FRONTE A TUTTE LE ESIGENZE DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA RICHIESTE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	VELOCITA' DELLE PROCEDURE DALLA DEFINIZIONE DEL BANDO ALLA SUA PUBBLICAZIONE FRUSTRAZIONE NELLE ASPETTATIVE GENERATE SUGLI INTERESSATI SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE BANDI FLUIDIFICAZIONE BANDI GESTITI DA ENTI PUBBLICI ADEGUATEZZA DEI TEMPI DELLE PROCEDURE ATTUATIVE TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE LATO AGEA ECCESSIVA RIGIDITA' DELLE REGOLE PROCEDURALI (CODICE APPALTI) APPESANTIMENTO PROCEDURE NAZIONALI PER I GAL PUGLIESI GESTIONE DEL PLURIFONDO (I GAL HANNO RUOLI DIVERSI NEI 2 FONDI) EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLE PROCEDURE ATTUATIVE INDIVIDUATE PER PLURIFONDO SINCRONIZZAZIONE PROCEDURE FEASR, FEAMP, FESR

DEFINIZIONE	M. FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA TECNICA DEI GAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI RIPARTIRCI I COMPITI, DI PIANIFICARE LE ATTIVITÀ, DI RISPETTARE LE SCADENZE, DI ESSERE NUMERICAMENTE SUFFICIENTI AD ESPLETARE TUTTI I COMPITI RICHIESTI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	EFFICIENZA PRODUTTIVA DOVUTA A DIMEZZAMENTO RISORSE PER GESTIONE SOTTODIMENSIONAMENTO RISORSE UMANE MESSA A SISTEMA DELLE COMPETENZE DEI GAL (MANCANO LE RISORSE PER TRASFERTE) L'AZIONE ESPLOSIVA DEI GAL SUL TERRITORIO E' CASTRATA DALLA MANCANZA DI RISORSE EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE CON RISORSE UMANE E FINANZIARIE RIDOTTE

DEFINIZIONE	H.G.I. INTEGRAZIONE DEL PAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI FAVORIRE IL PAL E I PROGETTI DA ESSO FINANZIATI IN MANIERA INTEGRATIVA E COMPLEMENTARE RISPETTO AGLI ALTRI FONDI E STRATEGIE CHE SI RIVOLGONO AL TERRITORIO, IN MODO TALE DA AUMENTARE L'EFFICACIA DEL GAL.
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	INTEGRAZIONE CON FEAMP, EFFICACIA DEI 9 GAL CHE HANNO ATTIVATO IL PLURIFONDO INTEGRAZIONE CON SNAI EFFICACIA DELL'INTEGRAZIONE MISURE 6.2 E 6.4

DEFINIZIONE	B.C.D. CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI GENERARE VALORE AGGIUNTO RISPETTO A STRUMENTI DI ATTUAZIONE IDEATI E IMPLEMENTATI DAL "CENTRO", CREANDO BUONE PRATICHE E INNOVAZIONI ATTRAVERSO I NOSTRI SERVIZI, LE NOSTRE AZIONI, E LA PROMOZIONE DI ESSE SUL TERRITORIO"
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	AZIONE DI PROMOZIONE DELLE AZIONI ESEMPLARI SPERIMENTAZIONE PER CREARE BUONE PRATICHE DEFINIRE CIO' CHE E' CONSIDERABILE BUONA PRATICA CAPACITA' DI PROMUOVERE INTERVENTI INNOVATIVI

DEFINIZIONE	E. ADEGUATEZZA DELLA STRUMENTAZIONE INTERNA
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI PRODURRE, FAR CIRCOLARE E FAR UTILIZZARE INFORMAZIONI FINALIZZATE AL MONITORAGGIO DI AZIONI E RISULTATI E ALLA MESSA IN PRATICA DI STRUMENTI UTILI AL LAVORO E ALLA COMPrensione RECIPROCA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DEL GAL.
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	STRUMENTO CONDIVISO, SEMPLICE E STANDARDIZZATO PER IL MONITORAGGIO BILANCIO SOCIALE COME STRUMENTO QUALITATIVO DI VERIFICA DEI RISULTATI CONCRETI SUL TERRITORIO

	FORMAZIONE E PROFESSIONALITA' SUGLI STRUMENTI INNOVATIVI (P.E. PRIVACY, CODICE APPALTI) UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO DA PARTE DEGLI OPERATORI TERRITORIALI FORMAZIONE PER ASSUMERE UN LINGUAGGIO COMUNE EFFICACE PER I SOGGETTI
--	---

DEFINIZIONE	N. RELAZIONI TRA GAL E ALTRI SOGGETTI
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE CONSENTONO DI TROVARE DELLE SOLUZIONI CHE MIGLIORANO L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	AUTOREVOLEZZA DEI GAL ANCHE VERSO LA REGIONE COMPLICITA' TRA AZIONE DEI GAL E AZIONE DELLA REGIONE MOMENTI DI INCONTRO E SCAMBIO CON GAL DI ALTRE REGIONI COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' DI PRATICHE A LIVELLO NAZIONALE

DEFINIZIONE	A. PERCEZIONE DEI GAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI COMUNICARE EFFICACEMENTE LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E INVESTIMENTO PREVISTE DAL PAL NEI CONFRONTI DEI POTENZIALI BENEFICIARI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	CONOSCENZA DEL GAL E DELLE ATTIVITA' CHE SVOLGE SUL TERRITORIO FIDUCIA NELLA QUALITÀ DEL GAL SUL TERRITORIO CONOSCENZA DI CIO' CHE IL GAL SVOLGE PER I DIVERSI TARGET (AZIENDE, POPOLAZIONE, SCUOLE, ANZIANI, ASSOCIAZIONI) AFFIDABILITÀ DEI GAL DA PARTE DEGLI ATTORI SUL TERRITORIO SENSO DI APPARTENZA GENERATO GRAZIE ALL'AZIONE DEL GAL MODALITÀ PARTECIPATIVA E DI ACCOMPAGNAMENTO DEL GAL PENETRAZIONE PRESSO I BENEFICIARI, GRADO DI RISPOSTA SUL TERRITORIO

DEFINIZIONE	F. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI LAVORARE COME PARTNER E COME CONSIGLIERI DEL GAL PER MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E PER RENDERE I SUOI EFFETTI SUL TERRITORIO PIÙ AMPI E DURATURI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	COINVOLGIMENTO CONCRETO, AL DI LA' DELLE INTENZIONI ESPRESSE, DEI VARI ATTORI DEL TERRITORIO ATTIVAZIONE INTERAZIONE TRA I SOGGETTI ECONOMICI SUL TERRITORIO MASSA CRITICA RISORSE INVESTITE, AL DI SOTTO DI UNA SOGLIA SOLO ASPETTATIVE FRUSTRATE CONTINUITA' RAPPORTI CON IL PARTENARIATO AZIONE PERMANENTE PER VALORIZZARE COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

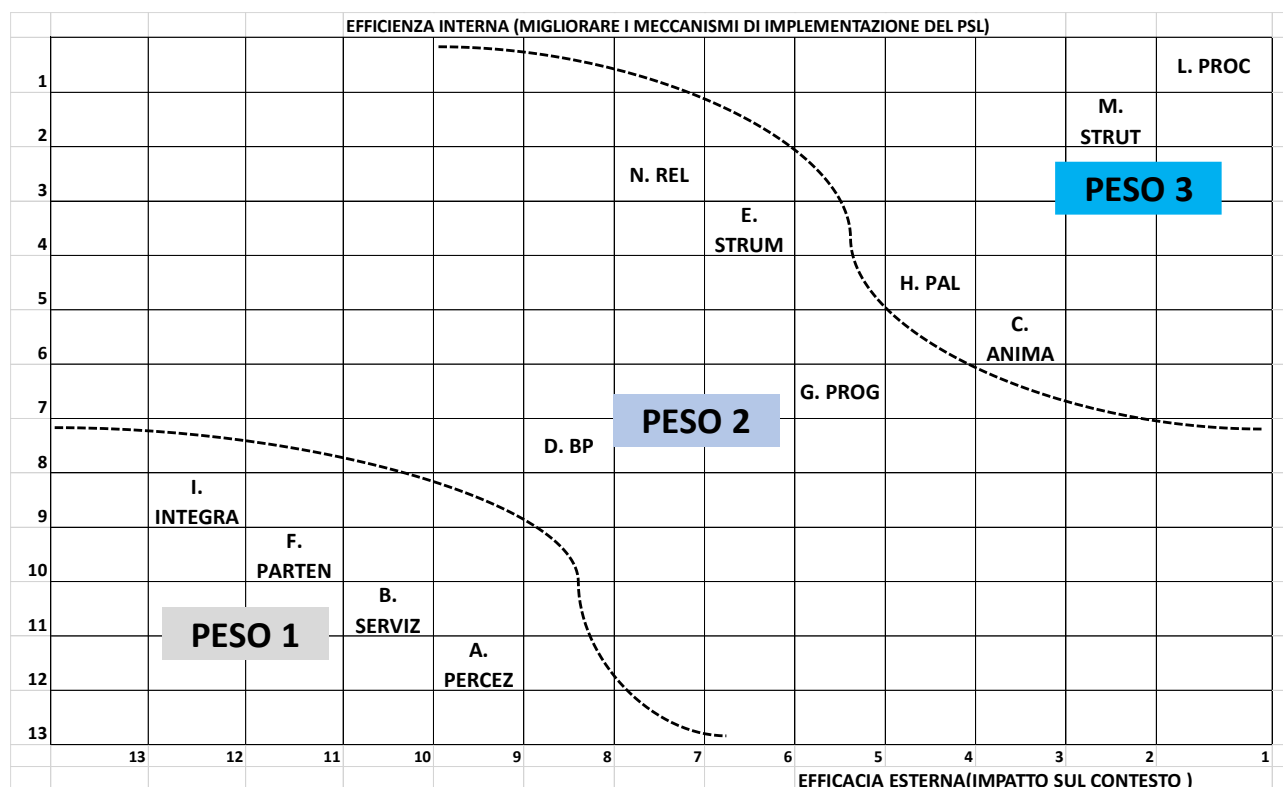
2.2.2. L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza

Gli oggetti da auto-valutare sono stati ordinati gerarchicamente rispetto a due dimensioni attraverso le quali misurare la performance del Piano di Azione:

- l'efficacia esterna, intesa come la capacità di aumentare gli effetti dell'implementazione sui territori di riferimento (impatto);
- l'efficienza interna, intesa come la capacità di rendere più fluido il processo di implementazione del Piano di Azione (spesa).

Nella figura seguente viene riportata la rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza. Si rammenta che questa "pesatura" potrà essere aggiornata nel corso dell'attuazione del Piano. Ad uno stadio più avanzato dell'attuazione, le gerarchie potrebbero mutare in relazione ad un nuovo quadro di fabbisogni legati all'implementazione del Piano.

Figura 1- Rappresentazione degli oggetti nello spazio valoriale



Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **L. (PROC)** "procedure amministrative e attuative", **M. (STRUT)** "funzionamento della struttura tecnica" del GAL, **H. (PAL)**, "efficacia dei PAL", che condivide la stessa posizione centrale con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **G. (PROG)** "efficacia dei progetti" e **I. (INTEGRA)** "efficacia integrazione interventi". Considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente a questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al tema dell'integrazione, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **H.G.I. "integrazione dei PAL"**. Stessa procedura è stata utilizzata per **C. (ANIMA)**, promozione e animazione di reti sul

territorio, che è stato fuso con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **D. (BP)** “favorire buone pratiche e azioni innovative” e **B (SERVIZ)** “capacità di erogare servizi di qualità”. Anche in questo caso, considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente ai questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al valore aggiunto delle SSL, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **B.C.D. “capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER”**.

Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), tolti quelli sopracitati, sono i seguenti: **N. (REL)** relazioni tra GAL e altri soggetti, **E. (STRUM)** adeguatezza della strumentazione interna.

Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), tolti quelli sopracitati, sono i seguenti due: **F. (PARTEN)** “funzionamento del partenariato” e **A. (PERCEZ)** “Percezione del GAL”.

2.3. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore

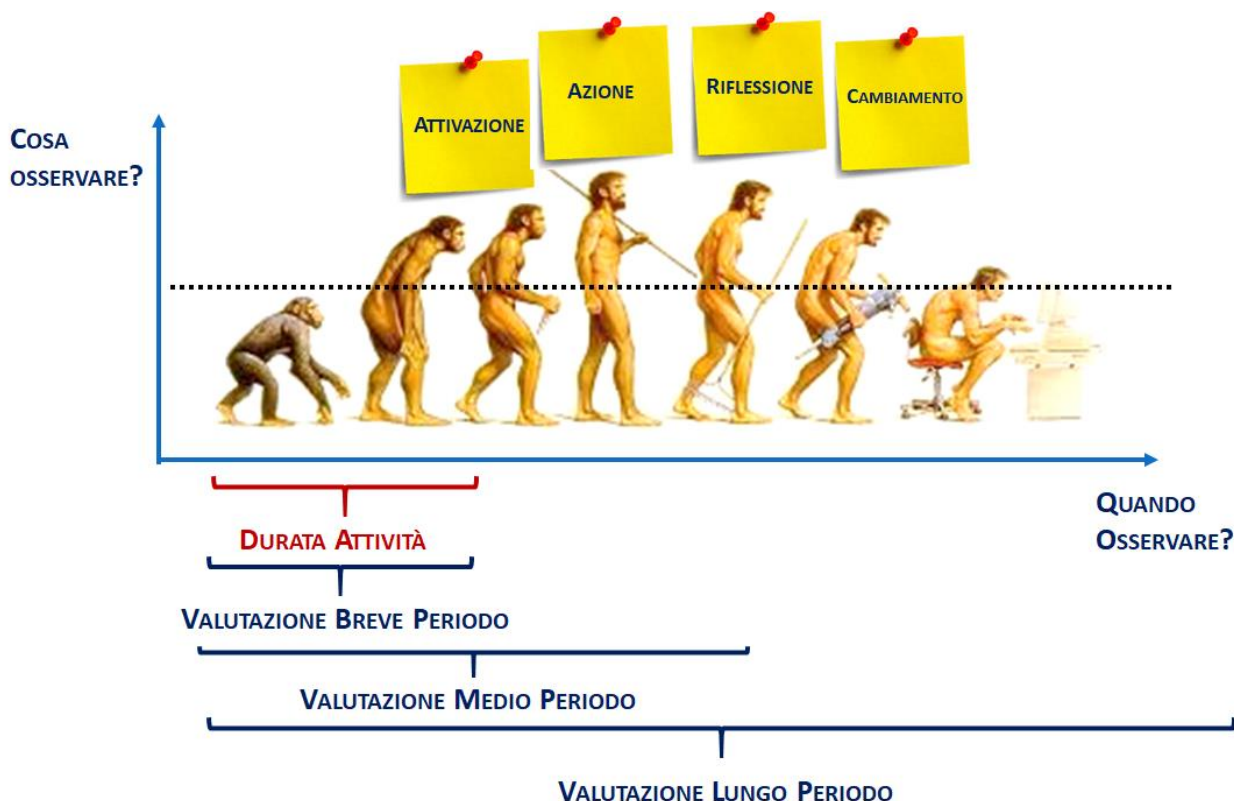
Il processo di autovalutazione dovrà essere condotto periodicamente, almeno una volta l'anno (la periodicità potrà essere definita in accordo con l'AdG). In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente, sono i soggetti che conducono direttamente l'autovalutazione: sono coloro i quali esprimono un giudizio valutativo sulla performance di ogni oggetto identificato. In sintesi sono i responsabili dell'esecuzione del loro Piano di valutazione;
- i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL, possono essere i destinatari di specifiche indagini (questionari puntuali per rilevare l'efficacia dei progetti selezionati, delle azioni di comunicazione, dei rapporti con il GAL...).

Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può/potrà produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.

Figura 2- Schema del cambiamento



Per ogni oggetto della valutazione identificato, viene presentata una proposta di autovalutazione che mette a fuoco:

- gli elementi che dovrebbero/potrebbero essere raccolti per supportare la formulazione del giudizio autovalutativo da parte del GAL. Per ogni oggetto della valutazione è prevista una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, "performance critica", ad un massimo, "performance ottima". Il giudizio dovrà essere supportato dalle evidenze: una serie di informazioni di natura quali-quantitativa da raccogliere (dati di monitoraggio, altri dati che già raccogliete da sistematizzare, dati da rilevare direttamente su altri soggetti), attraverso strumenti differenti (questionari, focus group, ecc.);
- gli elementi rispetto alla proposta del Valutatore che il GAL ritiene possano essere raccolti ragionevolmente e quali invece quelli che non possano essere raccolti, indicando la motivazione;
- ulteriori elementi utili che il GAL ritiene di raccogliere per la formulazione del giudizio autovalutativo, con la relativa motivazione.

2.3.1. Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione

Nella presentazione delle schede per ogni oggetto, viene sottolineato come la definizione articolata di ogni oggetto, rappresenti in sé una domanda di valutazione. La domanda di valutazione è: cosa chiediamo alla valutazione? La valutazione dovrebbe, se fatta bene, restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) rispetto all'efficacia, l'efficienza, l'utilità delle attività che realizzate.

Pertanto, il suggerimento dato ai GAL nella lettura delle schede, è quello di porsi dalla parte di chi dovrebbe acquisire consapevolezza dalle risposte alle domande poste, interrogandosi sulla possibilità di soddisfare il fabbisogno conoscitivo dalle informazioni raccolte ed elaborate.

È stata inoltre inserita, per ogni oggetto/domanda di valutazione, una sezione finale che comprende:

- la raccomandazione formulate dai GAL per superare l'eventuale criticità (nel caso in cui l'oggetto della valutazione dovesse presentare una *performance* non positiva);
- l'eventuale azione di risposta formulata dal GAL alla raccomandazione che possa essere "ragionevolmente" (deve essere fattibile) messa in atto per risolvere la criticità;
- la lezione appresa: "*cosa può essere comunicato all'esterno*" (i risultati del processo di autovalutazione).

Ogni processo di valutazione può restituire una raccomandazione volta a migliorare un aspetto che è direttamente collegato alla performance osservata. Per essere utile, la raccomandazione dovrebbe porsi la questione della sua fattibilità, una raccomandazione non percorribile non è una raccomandazione utile.

L'azione di risposta alla raccomandazione, va nella direzione di porsi il problema di come dare seguito alla raccomandazione. L'azione di risposta potrebbe anche non dipendere dal GAL (ad es. dall'OP, dalla AdG, da altri GAL partner etc.).

La lezione appresa contiene invece elementi potrebbero consentire al GAL di trasferire all'esterno:

- a) cosa potrebbe essere fatto in futuro (non in questa programmazione) per migliorare;
- b) quali sono i risultati/impatti delle proprie attività;
- c) quali sono gli elementi importanti che il territorio dovrebbe conoscere rispetto alle dinamiche osservate nelle attività di agenti dello sviluppo locale.

2.3.2. La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

Di seguito per ogni oggetto della valutazione identificato, vengono proposte le schede standard che hanno consentito la costruzione dello strumento definitivo. Per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda per raccogliere "**DATI e INFORMAZIONI**" ritenuti necessari ad esprimere un giudizio. Alcuni sono stati proposti dal Valutatore, mentre altri potranno essere aggiunti e "valorizzati" dal GAL.

Successivamente viene richiesto al GAL di esprimere un **GIUDIZIO DESCRITTIVO**. Questi due "campi" dovrebbero portare ad esprimere, su una scala da 1 a 5, un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografi la situazione presente per ogni oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance). Sono inoltre inseriti dei possibili elementi che possono concorrere a valutare il fenomeno osservato e che potranno concorrere alla formulazione del giudizio complessivo; anche in questo caso il GAL potrà individuarne di ulteriori. Per ogni indicatore proposto, viene dunque chiesto al GAL di aggiungere delle osservazioni e di aggiungere eventuali altre informazioni ritenute utili per formulare un giudizio valutativo.

L. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E ATTUATIVE	
Elementi testuali del brainstorming associati	
VELOCITA' DELLE PROCEDURE DALLA DEFINIZIONE DEL BANDO ALLA SUA PUBBLICAZIONE FRUSTRAZIONE NELLE ASPETTATIVE GENERATE SUGLI INTERESSATI SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE BANDI FLUIDIFICAZIONE BANDI GESTITI DA ENTI PUBBLICI ADEGUATEZZA DEI TEMPI DELLE PROCEDURE ATTUATIVE TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE LATO AGEA ECESSIVA RIGIDITA' DELLE REGOLE PROCEDURALI (CODICE APPALTI) APPESANTIMENTO PROCEDURE NAZIONALI PER I GAL PUGLIESI GESTIONE DEL PLURIFONDO (I GAL HANNO RUOLI DIVERSI NEI 2 FONDI) EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLE PROCEDURE ATTUATIVE INDIVIDUATE PER PLURIFONDO SINCRONIZZAZIONE PROCEDURE FEASR, FEAMP, FESR	
Domanda: SIAMO IN GRADO DI FAR FRONTE A TUTTE LE ESIGENZE DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA RICHIESTE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE?	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
Percentuale di impegni su programmato (capacità di impegno)	
Percentuale di pagamenti su impegni (velocità di spesa)	
Percentuale di pagamenti su programmato (capacità di spesa)	
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che non dipendono da voi che hanno/stanno influenzando negativamente l'implementazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Profilazione del VCM	
Applicativo per la gestione delle domande di pagamento	
Applicazione del Codice degli Appalti	
Attuazione e gestione dei progetti Plurifondo	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/stanno influenzando positivamente l'implementazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione
Formazione specifica su utilizzo VCM	

Creazione di un gruppo di lavoro con l'Amministrazione regionale per la condivisione di problematiche derivanti dall'applicazione del Codice degli Appalti	
Interlocuzione e supporto con Rete Rurale Nazionale	
Raccordo spontaneo tra GAL pugliesi per la condivisione di problemi tecnico/amministrativi comuni	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
GIUDIZIO DESCRITTIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
CONSIDERAZIONI: AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

M. FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA TECNICA DEI GAL	
Domanda: SIAMO STATI IN GRADO DI RIPARTIRCI I COMPITI E LE RESPONSABILITA', DI PIANIFICARE EFFICIENTEMENTE LE ATTIVITA', DI METTERE A SISTEMA LE COMPETENZE RIUSCENDO A ESPLETARE TUTTI I COMPITI E LE FUNZIONI RICHIESTI, NONOSTANTE LE POCHE RISORSE (UMANE, TEMPORALI, FINANZIARIE)?	
Elementi testuali del brainstorming associati	
EFFICIENZA PRODUTTIVA DOVUTA A DIMEZZAMENTO RISORSE PER GESTIONE SOTTODIMENSIONAMENTO RISORSE UMANE MESSA A SISTEMA DELLE COMPETENZE DEI GAL (MANCANO LE RISORSE PER TRASFERTE) L'AZIONE ESPLOSIVA DEI GAL SUL TERRITORIO E' CASTRATA DALLA MANCANZA DI RISORSE EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE CON RISORSE UMANE E FINANZIARIE RIDOTTE	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
Peso percentuale delle attività tecnico-amministrative sul totale	(%)
Peso percentuale delle attività di coordinamento tecnico su totale (%)	(%)
Peso delle attività di animazione sul totale (%)	(%)
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che hanno/stanno influenzando negativamente l'implementazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Eccessivo carico di lavoro sulle attività tecnico/ amministrative	
Eccessivo carico di lavoro sulle attività di animazione	
Difficoltà nella gestione dei picchi di lavoro	
Riduzione delle risorse umane a disposizione	
Riduzione delle risorse economiche a disposizione	
Difficoltà nel mettere a sistema (sia internamente che con gli altri GAL) competenze ed informazioni	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/stanno influenzando positivamente l'implementazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione
Miglioramento pianificazione interna delle attività	

Miglioramento nell'organizzazione e nella gestione delle risorse (umane, temporali e finanziarie) interne	
Miglioramento delle competenze tecnico/ gestionali personali (formazione specifica sia in via autonoma che strutturata)	
Miglioramento delle competenze comunicative all'interno del proprio GAL e verso gli altri GAL	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
GIUDIZIO DESCRITTIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

H.G.I. INTEGRAZIONE DEL PAL	
Domanda: SIAMO IN GRADO DI FAVORIRE IL PAL E I PROGETTI DA ESSO FINANZIATI IN MANIERA INTEGRATIVA E COMPLEMENTARE RISPETTO AGLI ALTRI FONDI/ STRATEGIE CHE SI RIVOLGONO AL TERRITORIO, IN MODO TALE DA AUMENTARE L'EFFICACIA DEL GAL?	
Elementi testuali del brainstorming associati	
INTEGRAZIONE CON FEAMP, EFFICACIA DEI 9 GAL CHE HANNO ATTIVATO IL PLURIFONDO	
INTEGRAZIONE CON SNAI	
EFFICACIA DELL'INTEGRAZIONE MISURE 6.2 E 6.4	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
Numero progetti FEAMP	
Peso percentuale dei progetti FEAMP su totale numero progetti	(%)
Numero progetti "SNAI"	
Peso percentuale dei progetti "SNAI" su totale numero progetti	(%)
Numero progetti che integrano due o più misure FEASR	
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che hanno/stanno influenzando negativamente l'integrazione tra gli interventi del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Applicazione delle norme comunitarie per realizzare progetti plurifondo	
Tempistiche diverse di attivazione/ realizzazione delle iniziative finanziate da fondi differenti (ad es. realizzazione SNAI)	
Tempistiche diverse di attivazione delle misure del PSR	
Difficoltà nel presidiare processi e tavoli di concertazione con gli altri Fondi/ costanza delle iniziative	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/stanno influenzando positivamente l'integrazione tra gli interventi del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione
Integrazione degli effetti positivi sul territorio realizzando progettualità esterne (comuni, altri bandi comunitari, ecc.)	
Attivazione di canali comunicativi informali con responsabili altri Fondi/ Iniziative	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	

GIUDIZIO DESCRITTIVO COMPLESSIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

E. ADEGUATEZZA DELLA STRUMENTAZIONE INTERNA	
Domanda: SIAMO IN GRADO DI PRODURRE, FAR CIRCOLARE E FAR UTILIZZARE INFORMAZIONI FINALIZZATE AL MONITORAGGIO DI AZIONI E RISULTATI E ALLA MESSA IN PRATICA DI STRUMENTI UTILI AL LAVORO E ALLA COMPrensIONE RECIPROCA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DEL GAL?	
Elementi testuali del brainstorming associati	
STRUMENTO CONDIVISO, SEMPLICE E STANDARDIZZATO PER IL MONITORAGGIO BILANCIO SOCIALE COME STRUMENTO QUALITATIVO DI VERIFICA DEI RISULTATI CONCRETI SUL TERRITORIO FORMAZIONE E PROFESSIONALITA' SUGLI STRUMENTI INNOVATIVI (P.E. PRIVACY, CODICE APPALTI) UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO DA PARTE DEGLI OPERATORI TERRITORIALI FORMAZIONE PER ASSUMERE UN LINGUAGGIO COMUNE EFFICACE PER I SOGGETTI	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
Numero di giornate di formazione o aggiornamento interne sugli strumenti utili al lavoro (GDRP, Codice appalti, ecc.).	
Numero di report sull'andamento delle attività prodotti ogni trimestre	
Numero delle comunicazioni periodiche interne indirizzate a tutti i soci prodotti ogni trimestre	
Bilancio sociale del GAL	SI / NO
Sono previsti degli incontri con i soci prima della pubblicazione dei bandi	SI / NO
Sono previste delle FAQ interne per il personale istruttore	SI / NO
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che hanno/stanno influenzando negativamente la circolazione e la qualità delle informazioni	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Difficoltà nel creare modelli di definizione delle performance organizzative	
Difficoltà nel creare strumenti di monitoraggio delle performance organizzative	
Difficoltà nel creare canali di comunicazione interna ed esterna	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/stanno influenzando positivamente la circolazione e la qualità delle informazioni	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione
Strutturazione delle attività di comunicazione interna ed esterna al GAL (ad es. è stata creata una newsletter, è stato attivato il servizio stampa, ecc.)	

Organizzazione di incontri specifici con i soci del GAL	
Sono realizzati, in maniera periodica e standardizzata, report relativi all'andamento delle attività (avanzamento, scostamenti, problematiche, ecc.)	
Sono realizzati, in maniera periodica e standardizzata, report relativi al raggiungimento dei risultati (avanzamento, scostamenti, problematiche, ecc.)	
E' stato realizzato un sistema di monitoraggio interno	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
GIUDIZIO DESCRITTIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

B.C.D. CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER	
Domanda: SIAMO IN GRADO DI GENERARE VALORE AGGIUNTO RISPETTO A STRUMENTI DI ATTUAZIONE IDEATI E IMPLEMENTATI DAL "CENTRO", CREANDO BUONE PRATICHE E INNOVAZIONI ATTRAVERSO I NOSTRI SERVIZI, LE NOSTRE AZIONI, E LA PROMOZIONE DI ESSE SUL TERRITORIO?	
Elementi testuali del brainstorming associati	
AZIONE DI PROMOZIONE DELLE AZIONI ESEMPLARI SPERIMENTAZIONE PER CREARE BUONE PRATICHE DEFINIRE CIO' CHE E' CONSIDERABILE BUONA PRATICA CAPACITA' DI PROMUOVERE INTERVENTI INNOVATIVI	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
Numero progetti innovativi	
Numero progetti identificabili come buone pratiche	
Descrivere i progetti per i quali si ritiene che sia presente un valore aggiunto	Descrivere la motivazione per cui si ritiene che ci sia un valore aggiunto
Denominazione progetto e sua breve descrizione, dando evidenza degli elementi di aggiuntività dello stesso rispetto ad un progetto attuato al di fuori del Leader	
Denominazione progetto e sua breve descrizione, dando evidenza degli elementi di aggiuntività dello stesso rispetto ad un progetto attuato al di fuori del Leader	
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che hanno/stanno influenzando negativamente la capacità di generare valore aggiunto	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Le prescrizioni del PSR rendono difficile la realizzazione di iniziative innovative	
Scarso supporto da parte della struttura regionale nel veicolare il concetto di innovazione tra i potenziali beneficiari	
Difficoltà propria del GAL nel veicolare il concetto di innovazione tra i potenziali beneficiari	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/stanno influenzando positivamente la capacità di generare valore aggiunto	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione
Strutturazione ad hoc dei bandi per favorire la presentazione di progetti innovativi (es. criteri di selezione ad hoc)	

Il confronto con il partenariato ha consentito di proporre bandi innovativi	
Il confronto coi potenziali beneficiari ha consentito/ consentirà la presentazione di progetti innovativi	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
GIUDIZIO DESCRITTIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

F. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL (N.B le informazioni devono essere fornite dai soci del GAL, possibilmente attraverso questionario)	
Domanda: SIAMO IN GRADO DI LAVORARE COME PARTNER E COME CONSIGLIERI DEL GAL PER MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E PER RENDERE I SUOI EFFETTI SUL TERRITORIO PIÙ AMPI E DURATURI?	
Elementi testuali del brainstorming associati	
COINVOLGIMENTO CONCRETO, AL DI LA' DELLE INTENZIONI ESPRESSE, DEI VARI ATTORI DEL TERRITORIO ATTIVAZIONE INTERAZIONE TRA I SOGGETTI ECONOMICI SUL TERRITORIO MASSA CRITICA RISORSE INVESTITE, AL DI SOTTO DI UNA SOGLIA SOLO ASPETTATIVE FRUSTRATE CONTINUITA' RAPPORTI CON IL PARTENARIATO AZIONE PERMANENTE PER VALORIZZARE COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
Percentuale di presenze ai Consigli di Amministrazione in 10 CdA (Presenti/Aventi titolo*100)	
Percentuale di presenze dei Consiglieri alle riunioni/seminari del GAL (Numero Consiglieri/Numero eventi*100)	
Percentuale di presenze dei soci alle assemblee dei soci del GAL (Presenti/Aventi titolo*100)	
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che hanno/stanno influenzando negativamente la capacità dei partner di migliorare l'attuazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Scarsa (o rara) organizzazione dei momenti di confronto (riunioni/ assemblee)	
Scarsa capacità di individuare proposte/ azioni coerenti col PAL e di immediata attuazione	
Scarsa propensione al dialogo anche in contesti informali	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/ stanno influenzando positivamente la capacità dei partner di migliorare l'attuazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione
I soci del GAL fanno parte di reti di produttori e/o iniziative di cooperazione nell'ambito delle principali filiere produttive dell'area	
I Consiglieri del GAL si pongono in maniera proattiva per rendere più efficaci le attività svolte dal GAL	
I Consiglieri svolgono attività di animazione per coinvolgere i potenziali beneficiari	
I soci partecipano attivamente alle attività del GAL	

<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
GIUDIZIO DESCRITTIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

N. RELAZIONI TRA GAL E ALTRI SOGGETTI	
Domanda: I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE HANNO CONSENTITO DI TROVARE DELLE SOLUZIONI CHE MIGLIORANO L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL PIANO DI AZIONE?	
Elementi testuali del brainstorming associati	
AUTOREVOLEZZA DEI GAL ANCHE VERSO LA REGIONE	
COMPLICITA' TRA AZIONE DEI GAL E AZIONE DELLA REGIONE	
MOMENTI DI INCONTRO E SCAMBIO CON GAL DI ALTRE REGIONI	
COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' DI PRATICHE A LIVELLO NAZIONALE	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
Numero di riunioni convocate dall'Autorità di Gestione del PSR in un anno	
Numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi di gestione delle azioni del PAL	
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che hanno/stanno influenzando negativamente la capacità dei partner di migliorare l'attuazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Mancanza di un reale coinvolgimento/ coordinamento con le strutture regionali per la soluzione di problemi di natura tecnico/ amministrativa	
Mancanza di un reale coinvolgimento/ coordinamento con le strutture regionali per la soluzione di problemi di natura comunicativa	
Difficoltà di dialogo con i responsabili di misura per la risoluzione dei problemi	
Scarsa capacità di messa a sistema di problematiche (o soluzioni) comuni	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/stanno influenzando positivamente la capacità dei partner di migliorare l'attuazione del PAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione
I responsabili di Misura hanno un atteggiamento collaborativo per la soluzione dei problemi	
L' ASSOCIAZIONE GAL PUGLIA offre il necessario supporto alle attività del GAL	
La Rete Rurale Nazionale offre il necessario supporto alle attività del GAL	
Il Confronto tra i componenti dello Staff Tecnico dei GAL ha consentito di superare numerose criticità	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	

GIUDIZIO DESCRITTIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

A. PERCEZIONE DEI GAL	
Domanda: SIAMO IN GRADO DI COMUNICARE EFFICACEMENTE LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E INVESTIMENTO PREVISTE DAL PAL NEI CONFRONTI DEI POTENZIALI BENEFICIARI?	
Elementi testuali del brainstorming associati	
CONOSCENZA DEL GAL E DELLE ATTIVITA' CHE SVOLGE SUL TERRITORIO FIDUCIA NELLA QUALITA' DEL GAL SUL TERRITORIO CONOSCENZA DI CIO' CHE IL GAL SVOLGE PER I DIVERSI TARGET (AZIENDE, POPOLAZIONE, SCUOLE, ANZIANI, ASSOCIAZIONI) AFFIDABILITA' DEI GAL DA PARTE DEGLI ATTORI SUL TERRITORIO SENSO DI APPARTENZA GENERATO GRAZIE ALL'AZIONE DEL GAL MODALITA' PARTECIPATIVA E DI ACCOMPAGNAMENTO DEL GAL PENETRAZIONE PRESSO I BENEFICIARI, GRADO DI RISPOSTA SUL TERRITORIO	
INFORMAZIONI NECESSARIE PER ESPRIMERE IL GIUDIZIO	
Indicatori (relativi all'anno di riferimento del questionario)	Valore
I canali social del GAL sono aggiornati quando vengono pubblicizzati incontri e bandi (SI/NO)	
I canali social del GAL sono in crescita come numero di visitatori (SI/NO)	
Numero follower Facebook (se utilizzato)	
Numero follower Twitter (se utilizzato)	
Numero follower Instagram (se utilizzato)	
Numero follower You tube (se utilizzato)	
Numero iscritti alla newsletter/mailling list list del GAL (se utilizzata)	
Numero di partecipanti agli incontri territoriali	
Identificare le criticità specifiche di natura tecnico amministrativa - comunicativa che hanno/stanno influenzando negativamente la capacità di comunicazione sulle opportunità offerte dal GAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale criticità ha sull'implementazione
Scarsa partecipazione ai bandi nonostante le attività di animazione realizzate	
Alto numero di domande non ricevibili e/o non ammissibili nonostante le attività di animazione e assistenza condotte	
Scarsa partecipazione agli incontri territoriali	
Scarse competenze interne in materia di comunicazione e Assistenza Tecnica o specializzata	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
<i>Inserire eventuale altra criticità</i>	
Identificare le buone prassi di natura tecnico amministrativa che abbiamo messo in atto che hanno/stanno influenzando positivamente la capacità di comunicazione sulle opportunità offerte dal GAL	Indicare con <u>Molto</u> , <u>Abbastanza</u> , <u>Poco</u> l'influenza che tale soluzione ha avuto sull'implementazione

Cura/ aggiornamento dei contenuti dei canali di comunicazione in funzione delle caratteristiche degli utenti finali	
Realizzazione di una campagna di comunicazione ad hoc per pubblicizzare eventi/ incontri/ uscita bandi	
Creazione di servizi di supporto personalizzati per i beneficiari (potenziali ed effettivi) delle iniziative promosse dai GAL (ad es. creazione di un servizio di "helpdesk")	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
<i>Inserire eventuale altra buona prassi</i>	
GIUDIZIO DESCRITTIVO	
GIUDIZIO SINTETICO	
1: forte criticità	☐
2: criticità lieve	☐
3: andamento normale	☐
4: buona performance	☐
5: ottima performance	☐
AZIONE CORRETTIVA (in presenza di criticità)	

3. Considerazioni complessive sull'andamento del Programma

Il capitolo che segue presenta una **breve panoramica attuativa delle priorità, delle relative Focus Area e delle relative misure attivate dal PSR 2014- 2020 della Regione Puglia al 31/12/2019**. L'analisi comprende alcune considerazioni conclusive e raccomandazioni, formulate anche sulla base di una breve comparazione di quanto analizzato al 31/12/2018 e degli effetti non ancora totalmente assorbiti dei copiosi ricorsi, che hanno, come è noto, inficiato l'avanzamento complessivo del Programma fin dalle prime fasi di avvio.

In merito a quest'ultimo aspetto è bene ricordare gli elementi salienti della vicenda: a partire dal 2018, le principali misure e sottomisure del PSR (4.1, 4.4, 6.1, 6.4, 8.3, 9.1, 10.1.2, 11.1, 16.1 e 19) sono state oggetto di 834 ricorsi tra giurisdizionali, straordinari e gerarchici intaccando in maniera significativa le performance amministrative e di avanzamento fisico e finanziario dell'intero Programma.

3.1. Avanzamento generale del Programma

Prendendo in esame i dati di spesa del Programma per quanto dichiarato nelle RAA2019 e 2020 e tenendo in considerazione quanto appena detto in premessa, la tabella sottostante mostra **l'andamento del Programma tra le due annualità delle Relazioni Annuali di Attuazione** con dati assoluti di spesa certificata e assoluta riferita al 31/12/2018 e al 31/12/2019.

Tabella 12 - Dati certificati di spesa RAA2018- 2019

DATI RAA	Dotazione complessiva PSR	Spesa certificata cumulata	Spesa su dotazione complessiva (%)	Variazione spesa 2018- 2019 (%)
al 31/12/2018	1.616.730.578,51	347.238.842,93	21,48	49,5
al 31/12/2019		514.370.786,25	31,82	

Fonte: dati RAA Regione Puglia

Come si evince dall'ultima colonna della tabella, la variazione di spesa tra le due annualità è sostanziale e certifica il progressivo avanzamento del Programma che viene descritto a seguire per Priorità di sviluppo.

Tabella 13 - Comparazione % dati risorse RAA 2018- 2019

DATI RAA	Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV) (%)	Risorse impegnate (%)	Variazione Risorse Impegnate 2018- 2019 (%)	Risorse da Impegnare (%)
al 31/12/2018	50	79,39	20,9	20,61
al 31/12/2019	61	95,99		4,01

Fonte: dati RAA Regione Puglia

Le variazioni registrate in termini di IGV, risorse impegnate (vecchia e nuova programmazione) e risorse da impegnare, **appaiono piuttosto positive soprattutto in relazione alla forbice delle risorse da impegnare che diminuisce in maniera significativa** mostrando l'accelerata impartita alla gestione delle risorse della nuova programmazione (la differenza, in termini assoluti, segna € 333.156.366,75 di risorse da impegnare nel 2018 contro € 82.538.963,91 del 2019)

3.1.1. Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione

Complessivamente alla priorità P1 sono stati attribuiti il 6,32% delle risorse del Programma: per la **FA 1A la spesa registrata si attesta al 7,91%** rispetto alle spese preventivate per l'aspetto specifico (0,5% sul totale complessivo del PSR) con un **buon andamento in termini di realizzazione per gli obiettivi fisici della FA 1B** (numero totale di interventi di cooperazione sovvenzionate= 66 su 118, pari al 55,93% del target finale) e, invece, **un basso livello di risultati (2,2% del target) per gli interventi di formazione di cui alla FA 1C**, con specifico riferimento alla M1.

3.1.2. Priorità 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

Analizzando i dati a livello di singolo obiettivo specifico, si osserva che la FA 2A assorbe il 20,65% dell'intera dotazione finanziaria del Programma, ed ha impegnato su avvisi pubblici un importo pari a € 271.912.415,65. Due i nuovi bandi registrati nel 2019: operazione 4.1.C e bando 8.6. Gli impegni giuridicamente vincolanti che ammontano a € 145.014.082,11 di spesa pubblica, utilizzando in sostanza il 43,44% dell'intera dotazione finanziaria della FA 2A. Il **totale della spesa pubblica erogata per la FA 2A** ammonta a € 49.452.269,34 di cui 25.065.769,77 **imputabili al 2019 (+ 50% circa)**.

In totale le aziende agricole che hanno usufruito del sostegno del PSR per interventi di ristrutturazione e ammodernamento ammontano a 950 con una percentuale di **avanzamento rispetto al target previsto del 42,69%** che corrisponde al 0,35% del totale delle aziende agricole pugliesi.

Per quanto riguarda la **FA 2B** (dotazione finanziaria pari a € 230.000.000,00 di spesa pubblica corrispondente al 14,23% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) gli importi impegnati sono stati pari a € 215.079.333,06 senza nuovi bandi pubblicati nel 2019. **In generale, questa è la FA che ha risentito maggiormente dei ricorsi di cui si è accennato in apertura: la spesa pubblica erogata registra ancora livelli piuttosto bassi (€ 8.755.155,29 che equivale al 3,81% della dotazione finanziaria complessiva con soli € 929.473,87 erogati nel 2019), mentre le realizzazioni fisiche per il target specifico "aziende agricole che hanno attuato un piano di sviluppo/investimento per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR" non fanno registrare alcun avanzamento.**

3.1.3. Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio

Per quanto riguarda la **FA 3A**, la dotazione finanziaria è di € 134.000.000,00 di spesa pubblica (il 8,29% dell'intera dotazione finanziaria del PSR): il **totale della spesa pubblica erogata** ammonta a € 34.031.684,31 di cui € 3.975.129,74 nel 2019 che **equivale al 25,40%** di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva. In totale le aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni /organizzazioni di produttori sono circa 2.500 e il target registra una percentuale di realizzazione del 153,46% rispetto al programmato. La percentuale delle imprese agroalimentari sostenuta registra

un valore di realizzazione del **74,40%** rispetto al **target programmato** e del 3,72% rispetto al totale delle aziende pugliesi.

Resta indietro la FA 3B (dotazione finanziaria di € 58.000.000 di spesa pubblica, ossia il 3,59% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) **con una spesa pubblica erogata** pari a € 1.861.048,94 che equivale al **3,21%** di utilizzazione della dotazione finanziaria totale e una spesa realizzata pari a zero.

3.1.4. Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi

La dotazione finanziaria assegnata a questa priorità è di € 545.787.316,00 di spesa pubblica pari al 33,76% dell'intera dotazione finanziaria del PSR Puglia 2014 – 2020, di cui € 39.071.613,22 destinati alle misure transitorie.

Gli impegni giuridicamente vincolanti (IGV) ammontano a € 333.220.094,24 di spesa pubblica che equivale al 61,05% di utilizzazione della dotazione finanziaria della Priorità 4. In particolare, il 90% degli IGV afferiscono alle misure connesse alle superfici e agli animali mentre il restante 10% è impegnato per i progetti a valere sulla sottomisure transitorie (Sm. 4.4 e 8.5).

Il totale della spesa pubblica erogata per la **Priorità 4 ammonta a € 291.657.220,40 che equivale al 53,44% di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva** (€ 110.553.865,98 nel 2019). Per quanto riguarda gli indicatori target, per la FA 4A gli ha dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi sono 6.176,46, con una percentuale di avanzamento del 9,99% rispetto all'obiettivo, mentre le superfici forestali e le altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità sono 2.871,46 ha con una percentuale del 71,62% rispetto all'obiettivo. L'avanzamento della FA 4B è del 171,37% dell'indicatore target "terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica" con 257.044,05 ha (20% della SAU Puglia); le superfici boschive, invece, hanno una % di avanzamento del 71,62% rispetto al target obiettivo. Infine, per la FA 4C, l'indicatore che valorizza i terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo assume il valore di 91.808,07 ha e registra una percentuale di avanzamento del 50,98% rispetto al target obiettivo.

3.1.5. Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2

Nella Priorità 5 sono state attivate le FA A, B, C ed E. Per le **FA B e C non sono stati ancora attivati i relativi bandi**, dunque gli IGV e la spesa sono pari a zero (come i valori degli indicatori target). La **FA 5A** (dotazione finanziaria assegnata: € 43.197.003,31 pari al 2,67% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) registra una **spesa pubblica** realizzata che ammonta a € 23.237.214,31 e **che afferisce interamente ai progetti in transizione** dell'operazione 4.3.A: al 31/12/2019 non sono ancora stati attivati avvisi pubblici inerenti a questa FA per la nuova programmazione; i bandi dell'operazione 4.3.A e della Sm. 16.5 dovrebbero essere attivati nel corso del 2020. Infine, per la **FA 5E il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 14.511.835,21**: nel 2019, la spesa pubblica erogata (€ 2.743.054,96) è pari al **18,9%** della spesa totale cumulata al 31/12/2019. Per questo ultimo aspetto specifico il target che valorizza i terreni agricoli e forestali oggetti di contratto di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio registra una percentuale di avanzamento rispetto al valore obiettivo dello 1,52%.

3.1.6. Priorità 6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Infine, all'interno della PR 6, sono state attivate esclusivamente la **FA 6B** e 6C. La prima, dedicata agli interventi LEADER, ha una dotazione finanziaria pari a € 158.849.586,78 di spesa pubblica, ossia il 9,83% dell'intera dotazione finanziaria del PSR. **Già nel 2018 sono state selezionate 23 SSL corrispondenti a 23 GAL per una spesa complessiva della SM 19.2 di € 116.581.000,00.** La dotazione finanziaria a valere sulla Sm. 19.4 assegnata ai corrispondenti n. 23 GAL, quale sostegno ai costi di gestione e animazione delle SSL approvate, è pari a € 30.095.000,00. In totale, al 31/12/2019 gli avvisi pubblici emanati dai GAL sono 73, gli importi a impegnati a bando ammontano a € 58.772.622,16; le domande presentate sono 1.246 e gli importi richiesti ammontano a € 59.593.783,05. Nel solo anno 2019 gli avvisi pubblici sono 72. Il totale della **spesa pubblica erogata** per la FA 6B ammonta a € 25.710.041,60 che equivale al **16,19%** di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva. La popolazione interessata dai 23 GAL selezionati ammonta a 3.230.940, che equivale al 99,41% del target obiettivo, mentre la percentuale di popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture è dell'80,36%.

Nella FA 6C (dotazione finanziaria assegnata a questa focus area è di € 20.000.000,00 di spesa pubblica pari all'1,24% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) è programmata esclusivamente la SM 7.3: **il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 802.199,32 e nel 2019 non si registrano pagamenti.** Il **target** che valorizza la popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) registra un **avanzamento del 81,34%** rispetto al target obiettivo.

3.2. Principali conclusioni e raccomandazioni

Come appare evidente dalla breve disamina sopra riportata, l'avanzamento del Programma presenta un ritmo "non omogeneo" che però parrebbe stia andando a regime già a partire dalle ultime fasi del 2018. Al di là di 3 FA afferenti alla Priorità 5 (FA 5A,5B e 5C), tutti gli altri aspetti specifici del Programma sono avviati e registrano una spesa erogata sulla nuova programmazione mediamente rilevante grazie alla generale accelerata impartita ai procedimenti amministrativi (pubblicazione di nuovi bandi, procedure di selezione, avvio progetti, ecc.).

Tale intervento è stato più volte richiamato come raccomandazione assolutamente necessaria per far fronte alla vicenda dei ricorsi amministrativi citati in apertura. D'altro canto, come già evidenziato nelle prime conclusioni valutative, le finalità e gli obiettivi delle singole misure attivate/ da attivare presentano una spiccata coerenza col resto dell'impianto programmatico del PSR ed hanno esclusivamente sofferto del pesante aggravio di lavoro che ha interessato l'apparato amministrativo e gestionale del PSR 2014- 2020 Puglia.

La numerosità dei contenziosi non può evidentemente essere ritenuta omogenea, sia per entità dell'oggetto della contesa che per gli effetti che ha generato sull'andamento dell'attuazione del PSR.

Pur inquadrandosi nel legittimo rapporto paritetico tra PA e utenza, il contenzioso è infatti significativamente cresciuto rispetto alle passate programmazioni, nelle quali il rapporto tra risorse disponibili e risorse richieste era molto più prossimo di quanto verificatosi con i bandi del PSR 2014-2020. Esempio, in tal senso, il caso della Operazione 4.1.a, per la quale a fronte dei 120 Meuro

banditi, sono state avanzate richieste di contribuzione pari ad oltre 600 Meuro, quindi 5 volte la disponibilità. Lo squilibrio tra le domande di sostegno e gli importi disponibili ha per certi versi esasperato il clima di forte competizione e aspettativa rispetto al sostegno del Programma

È necessario evidenziare che le conseguenze più rilevanti di una tale copiosità di ricorsi hanno interessato proprio le misure e sottomisure più rilevanti del PSR, sia in termini di risorse finanziarie che di effetti e impatti sulle pertinenti Focus Area e Priorità di riferimento. La numerosità dei contenziosi, collegata ai tempi necessari a che la giustizia amministrativa espletasse il suo corso, inoltre, ha indubbiamente comportato un rilevante, e imprevisto, incremento degli oneri amministrativi e gestionali per l'amministrazione regionale (Autorità di Gestione, Responsabili di Misura, ecc.).

Considerando la significativa ricaduta sulla regolare attuazione del PSR, il Valutatore indipendente si è soffermato sull'analisi delle procedure di valutazione degli interventi e dei criteri di selezione, come pure delle sentenze del TAR, giungendo a formulare alcune raccomandazioni inerenti alla rimozione per il futuro di quegli elementi, che hanno maggiormente condizionato il buon esito attuativo delle principali misure del PSR pugliese a sostegno degli investimenti delle aziende agricole.

Si ricorda, in estrema sintesi e a titolo esemplificativo, che alla base dei ricorsi che hanno interessato le misure a investimento vi è il principio concernente la fissazione dei criteri di selezione riguardante l'incremento determinato dall'investimento progettato rispetto alla performance economica delle imprese partecipanti. Il bando, infatti, prevedeva che tale incremento delle performance economiche (IPE), stabilito in un punteggio compreso tra 5 (per valori superiori allo 0% e inferiori o pari al 15%) e 25 punti, venisse attribuito sulla scorta del valore medio di performance calcolato sulla base delle dichiarazioni dei concorrenti, senza alcuna preventiva verifica; essendo quest'ultima rinviata alla successiva fase dell'istruttoria tecnico-amministrativa, quando una cospicua parte delle aziende aspiranti ai benefici sarebbe già stata esclusa sulla base di una selezione ancorata alle sole auto-dichiarazioni non verificate.

Alla luce di quanto è emerso si **raccomanda per il futuro di prestare attenzione ai seguenti aspetti** al fine di ridimensionare il rischio di possibili ricorsi amministrativi:

- la verifica della congruità del business plan va sempre svolta prima della redazione della graduatoria;
- il criterio di valutazione correlato al principio della dimensione economica si è rivelato di difficile giustificazione in sede di istruttoria, si raccomanda di identificare sempre criteri misurabili sulla base di elementi oggettivi;
- la complessità di indici come l'IPE, calcolato su valori medi, per la definizione delle graduatorie, suggerisce di privilegiare in prospettiva procedure semplificate e ancorate unicamente a punteggi ottenuti dai singoli proponenti;
- nella scelta dei criteri di valutazione e della procedura istruttoria si raccomanda di tener conto delle possibili ricadute in termini di oneri sull'amministrazione regionale e dell'effettiva capacità della stessa di garantire il completamento del processo in tempi congrui.

Data l'analisi sulla progressione fisica e finanziaria delle singole priorità, appare ancor **più stringente il ruolo del monitoraggio e della valutazione**: il graduale avanzamento del Programma dovrà essere seguito in maniera costante per cogliere quegli elementi che daranno la possibilità di sviluppare analisi più approfondite nel futuro.

È utile, infine, segnalare che già a partire dal prossimo anno, le analisi valutative, anche grazie al maggiore avanzamento delle misure, potranno essere sostenute da un maggior numero di indagini di campo. In questa fase, **la valutazione sarà finalizzata a fornire all'Amministrazione suggerimenti utili a sostenere il processo decisionale in prospettiva futura** e per la definizione delle prossime strategie (ad es. la revisione del PSR per il COVID-19 e per gli anni di transizione, l'avvio della Programmazione 2021- 2027).